

ALBINO GARZETTI - ALFREDO VALVO

MANTISSA  
EPIGRAFICA  
BRESCIANA



Supplemento ai Commentari del 1999  
Ateneo di Brescia  
Accademia di Scienze Lettere ed Arti



ALBINO GARZETTI - ALFREDO VALVO

MANTISSA  
EPIGRAFICA  
BRESCIANA

Supplemento ai Commentari del 1999  
Ateneo di Brescia  
Accademia di Scienze Lettere ed Arti

Supplemento ai  
COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA  
Registrazione del Tribunale di Brescia 21 gennaio 1953 N. 64  
Direttore responsabile GIUSEPPE VIANI

---

GEROLDI - BRESCIA - 1999

ALBINO GARZETTI – ALFREDO VALVO

## MANTISSA EPIGRAFICA BRESCIANA\*

*ricordando Gaetano Panazza*

Quando, in una sera autunnale del 1991, fu presentato all'Ateneo il supplemento<sup>1</sup> alla raccolta di iscrizioni latine bresciane, uscita solo cinque anni prima<sup>2</sup>, molti si meravigliarono che in così breve tempo ci fosse tanto da aggiungere. In realtà, come fu allora notato, «Brescia è inesauribile quanto ad iscrizioni».

---

\* Albino Garzetti è scomparso l'8 luglio 1998. La *Mantissa epigrafica bresciana*, Suo ultimo lavoro ad essere pubblicato (segue di poco tempo altri tre, *Tribù romane e confini municipali* [= Garzetti 1998a], *Onomastica e presenza indigena nella valle del Garza* [= Garzetti 1998b], *Vie, veicoli, viaggiatori in Brescia romana*, in *Scritti in memoria di Matteo Maternini*, Brescia 1998, pp. 75-92, tutti, significativamente, di argomento bresciano), continua i periodici aggiornamenti del patrimonio epigrafico di Brescia e del suo territorio da Lui curati negli anni passati.

Nel settembre del 1997 Egli mi aveva incaricato di compiere la ricognizione delle iscrizioni nuove, di completare la raccolta inserendo le nuovissime e di curare la pubblicazione di tutto il materiale.

Per Suo desiderio il lavoro viene pubblicato a nome di entrambi ed è dedicato alla memoria di Gaetano Panazza. [A.V.]

<sup>1</sup> *Supplementa Italica*, N.S., 8, Roma 1991, *Brixia, Benacenses, Valles supra Benacum, Sabini, Trumplini, Camunni*, pp. 141-237.

<sup>2</sup> *Inscriptiones Italiae, Volumen X, Regio X, Fasciculus V, Brixia*, a cura di A. Garzetti, I (Roma 1984), II (1985), III (1986), pp. LXI-775.

zioni e a discorsi che vi si possono fare sopra»<sup>3</sup>. Ora è passato altro tempo, c'è del nuovo e cospicuo materiale, e la sempre generosa ospitalità dei «Commentari» permette di darne notizia, nell'ordine collaudato di argomenti già adottato nel primo supplemento e nelle aggiunte ad esso.

Per quanto riguarda ciò che è da aggiungere alla prefazione storico-archeologica, riconosciuto che per merito di persone e di istituzioni Brescia è sempre stata attenta alla cura studiosa del suo patrimonio di memorie storiche, è da osservare che questi ultimi anni hanno visto un intensificato fervore di opere particolarmente intese a risolvere con nuove e più ampie iniziative di scavo i molti problemi archeologici che gli interventi precedenti avevano soltanto sfiorato o lasciato intuire. Gli scavi e i sondaggi promossi dal Nucleo operativo di Brescia della Soprintendenza Archeologica della Lombardia e dalla Direzione dei Civici Musei in città hanno avuto un vivace impulso nonostante la cronica scarsità dei mezzi finanziari, ad opera di funzionari esperti e appassionati, con risultati di notevole rilievo, illustrati dalle precise relazioni pubblicate specialmente nell'annuale *Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, riassunti con scientifica sistematicità nella *Carta Archeologica di Brescia città*, non solo nelle schede descrittive, ma specialmente nel volume dei *Saggi*<sup>4</sup>, e posti infine a conoscenza del più vasto pubblico da una mostra di felice successo quale fu quella del 1996-97 a S. Giulia, dal suggestivo titolo di *Brescia ritrovata*<sup>5</sup>. Né minore attenzione fu dedicata alla ricerca nel territorio, pure con

---

<sup>3</sup> *Brescia nei Supplementa Italica*, in «CAB» 1991, pp. 33-54. L'espressione citata è a p. 36.

<sup>4</sup> *Carta archeologica della Lombardia, V. Brescia. La città*, I. *La carta archeologica di Brescia*, a cura di Filli Rossi. *Schede*, a cura di Andrea Breda, Filli Rossi, Clara Stella; II. *Saggi*, a cura di Filli Rossi, Modena 1996, pp. 245+343.

<sup>5</sup> Inaugurata l'8 marzo 1996, quando venne anche presentata la *Carta archeologica della Lombardia, V*, doveva chiudersi il 29 settembre, ma fu prolungata fino al 13 aprile 1997. La sua efficacia continua nel bel catalogo redatto da Clara Stella ed Elisabetta Franchi, *Archeologia e città. Brescia ritrovata*, Brescia 1996, 105 pagine.

importanti risultati, tanto che il succinto quadro archeologico contenuto nella *praefatio* del fascicolo *Brixia* delle *Inscriptiones Italiae*, con rinvio ai principali studi allora disponibili<sup>6</sup>, può essere ora arricchito dalle nuove testimonianze, non solo quelle riguardanti la città romana, ma anche quelle che portano la nostra conoscenza all'insù, verso i secoli delle civiltà pre-romane<sup>7</sup>, e all'ingiù, verso il periodo sempre meno oscuro del passaggio dalla romanità all'alto medioevo<sup>8</sup>.

Scavi e sondaggi hanno interessato molti e vari luoghi della città, entro e fuori della cinta romana<sup>9</sup>, ma naturalmente la maggiore attenzione si è rivolta all'area prestigiosa attorno al Foro<sup>10</sup>. Superate le difficoltà tecniche e pratiche che avevano ostacolato precedenti esplorazioni è ora visibile la quarta cella del tempio repubblicano<sup>11</sup>, dove è tornata alla luce un'intere-

<sup>6</sup> *I.It.* X 5, *Pars* I, pp. XI-XII.

<sup>7</sup> Rossi 1990-91 pp. 239-249; 1996 pp. 15-18; Frontini-Ongaro 1996 pp. 23-71.

<sup>8</sup> Brogiolo 1993 pp. 9-128; 1996 pp. 257-263; Gianfranceschi-Lucchesi Ragni 1993, ove è descritto un caso particolare del progressivo degrado del classico e del mutamento in nuove forme; Stella 1989 pp. 25-47 sulla trasformazione urbanistica, ma specialmente per gli aspetti propriamente artistici e culturali.

<sup>9</sup> Notevoli specialmente le ricerche nell'area di S. Giulia (Bishop-Brogiolo-De Vanna 1988-89 pp. 252-254; Bishop-Brogiolo 1991 pp. 91-93), in via Carducci (Breda 1990 pp. 151-154) con la scoperta delle due iscrizioni già pubblicate in *S.I.* 8 pp. 203-206 nrr. 3 e 3bis, in S. Barnaba (Breda 1991 pp. 87-89; 1996 pp. 115-117), nel vicino Liceo «Arnaldo» (Mariotti 1996 pp. 119-125, cfr. 1990b p. 151). Al Breda si deve anche un importante studio sulle mura di Brescia romana (Breda 1993 pp. 83-97).

<sup>10</sup> Patete-Ventura 1993 pp. 219-253: buona introduzione al problema, specialmente nelle pp. 227-234 specifiche per il Foro; Rossi-Scarpella 1994 pp. 141-143 (individuata una *taberna* del Foro); per una sintesi degli interventi attuali Rossi 1995 pp. 329-346.

<sup>11</sup> Si è potuto ora estendere lo scavo sotto la casa Pallaveri, a occidente del *Capitolium* (Rossi-Guglielmetti-Scarpella 1992-93 pp. 98-103; Dander-Rossi-Scarpella 1994 p. 137; Dander-Scarpella 1996 pp. 86-93). Sulla quarta cella e le acquisizioni circa il tempio sottostante al *Capitolium* flavio Rossi-Garzetti 1995 pp. 77-93 (la collaborazione del Garzetti è limitata al commento dell'iscrizione). Sugli affreschi Sechi 1992-93 pp. 103-105 e Mariani 1996a p. 131 sg. Sui materiali lapidei Bugini-Folli 1996 pp. 173-182, cfr. 1992-93 p. 105 sg.

ressante iscrizione (sotto, nr. 1); inoltre, sotto casa Pallaveri, in coincidenza con la cella più occidentale del santuario repubblicano, è venuto alla luce un altro edificio, probabilmente santuariale, anteriore al precedente – quindi risalente almeno alla 2<sup>a</sup> metà del II secolo a.C. – decisamente romano per impostazione e criteri costruttivi<sup>12</sup>. All'estremità meridionale del Foro le ricerche in corso nella Basilica, pure con scoperta di iscrizioni (sotto, nr. 2), rivelano la storia dell'importante edificio, l'unico a Brescia conservato fino ai nostri giorni nelle strutture fuori terra<sup>13</sup>. Altre notizie provengono dai sondaggi nei dintorni immediati del Foro, in particolare sugli edifici, fra cui terme di età flavia, a occidente del medesimo<sup>14</sup>, mentre è continuato l'interessamento per il teatro<sup>15</sup>. Insomma il volto di Brescia si va delineando con tratti sempre più precisi, e soprattutto, come già accennato, in sempre più chiara prospettiva diacronica lungo i non pochi secoli dell'insediamento antico.

Nel territorio, dove a causa della stessa vastità gli interventi sistematici non possono estendersi a tutto e i ritrovamenti sono spesso casuali, non mancano tuttavia aree privilegiate d'indagine mirata, come, nella Val Camonica, Breno e Cividate<sup>16</sup>, mentre continuano l'esplorazione degli antichi acque-

<sup>12</sup> CAL V, *Saggi*, p. 17. 75 sg. 87; Valvo 1997b.

<sup>13</sup> Rossi 1992-93b.c p. 97 sg.; Howes-Scarpella 1994 pp. 138-141 e 1996 pp. 103-109.

<sup>14</sup> Rossi-Perencin-Scarpella 1992-93 pp. 106-108 (cfr. Rossi 1990 pp. 157-161); Dander-Perencin-Scarpella 1996 pp. 95-101.

<sup>15</sup> Frova 1994 pp. 347-365; Rossi 1992-93a pp. 95-97.

<sup>16</sup> Sul santuario di Minerva a Breno, ove sono tornate alla luce ben quattro iscrizioni (*S.I.* 8, pp. 226-228 nrr. 30-32 e «CAB» 1991 p. 16 e nota 17), Rossi 1990a pp. 60-63; Rossi-Ottomano 1991 pp. 28-32; Rossi-Guglielmetti-Scalisi 1992-93 pp. 35-37; Rossi 1994a p. 733 e 1994b p. 73 sg. Sul teatro e l'anfiteatro di Cividate Mariotti 1990a p. 65 sg.; 1991 p. 34; 1994a p. 173 sg.; 1994b pp. 367-379. Per altri sondaggi e ritrovamenti a Cividate Rossi 1990b p. 63; 1992-93e p. 38 sg.; a Cemmo e Pescarzo Rossi 1992-93d p. 37 sg.

dotti<sup>17</sup> e l'individuazione dei tracciati viari<sup>18</sup>. Importanti contributi circa le attività artistiche e artigianali nei citati *Saggi della Carta Archeologica* completano il quadro delle recenti scoperte riguardanti la civiltà materiale della Brescia romana<sup>19</sup>, mentre nuove osservazioni circa le condizioni amministrative, economiche, sociali e culturali di parti importanti del territorio aggiungono le ricerche di Vivenza<sup>20</sup>, di Gregori<sup>21</sup> e di Valvo<sup>22</sup> e un quadro complessivo delle classi elevate municipali e dell'augustalità a Brescia offrono gli studi di Breuer<sup>23</sup> e Mollo<sup>24</sup>.

Quanto alle collezioni museali, una parte consistente delle iscrizioni che nel volume *Brixia* delle *I.It.* compaiono ancora in attesa di collocazione definitiva – tra le quali i cosiddetti 'Fasti' bresciani, documento primario della storia municipale di Brescia – ha trovato sistemazione nelle sale e nel chiostro del Museo archeologico di S. Giulia; delle altre iscrizioni esistenti in Museo e nelle celle del *Capitolium*, escluse naturalmente quelle inserite da Labus-Ioli nelle pareti della cella cen-

---

<sup>17</sup> Relazioni su singoli tratti dell'acquedotto di Val Trompia messi in luce di recente in «NSAL» 1990 p. 156 sg.; 1991 p. 38 sg.; 1992-93 p. 35 e 44; 1994 p. 87 sg. e 145 sg. (qui sull'acquedotto di Mompiano). Sintesi presso Gallina 1996 pp. 247-253.

<sup>18</sup> Bosio 1991 pp. 95-111.

<sup>19</sup> Sugli affreschi Mariani 1996b pp. 133-156 (Via Trieste); Mariani 1996c pp. 157-164 (Palazzo Martinengo); Pagani 1996 pp. 165-172 (Liceo «Arnaldo»). Sulla ceramica Massa-Portulano 1996 pp. 185-192; Massa 1996 pp. 193-198; Ceresa-Mori 1996 pp. 207-209. Sulle anfore Bruno 1996 pp. 199-205. Sui vetri Roffia 1996 pp. 211-223. Sulle monete Arslan 1996 pp. 225-242. Su piccoli oggetti De Marchi 1996 pp. 303-314. Per una nuova interpretazione delle figure di un mosaico Mirabella Roberti 1996 pp. 271-275.

<sup>20</sup> Sulla riviera bresciana del Garda Vivenza 1992-93 pp. 173-225.

<sup>21</sup> Gregori 1990b pp. 333-354 e 1993 pp. 225-243 specialmente sulle condizioni culturali rivelate dall'epigrafia. L'attesa seconda parte di *Brescia Romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale. II. Analisi dei documenti* (Roma 1999) offrirà il quadro complessivo.

<sup>22</sup> Valvo 1996 pp. 505-525 sui *Benacenses*.

<sup>23</sup> Breuer 1996.

<sup>24</sup> Mollo 1997.

trale, si prepara una nuova e più razionale sistemazione<sup>25</sup>. Accanto a questi progetti il «primo museo epigrafico», quello quattrocentesco delle facciate dei Monti Vecchio e Nuovo e delle Carceri, trova degna considerazione nella nuova pubblicazione complessiva di Frati, Gianfranceschi e Robecchi sulla Piazza della Loggia e i suoi edifici<sup>26</sup>.

Un interessante carteggio intercorso fra Bernardino Biondelli (1804-1886) e Giovanni Battista de Rossi tra il 1854 e il 1858 in merito alla raccolta delle iscrizioni bresciane lasciata incompiuta dal Labus in una fase ancora iniziale (per la quale ved. *I.It.* vol. I, pp. XVI-XVII, XLIV; essa avrebbe dovuto costituire il II volume del *Museo Bresciano Illustrato* ma non venne mai compiuta e invece fu sostituita dal celebre 'separatum' delle *Inscriptiones Brixiae*), è stato rinvenuto dal Buonocore in alcuni codici della Biblioteca Vaticana ed è attualmente in corso di stampa insieme con altre lettere e biglietti datati fra il 1854 ed il 1884<sup>27</sup>.

Passando agli *Auctores*, cioè alla storia delle collezioni manoscritte o a stampa di iscrizioni, c'è pure qualcosa da aggiungere e rettificare, e di notevole importanza, specialmente in seguito agli studi di Angelo Brumana su Taddeo Solazio, fin qui considerato soltanto come il piuttosto misterioso capostipite dell'epigrafia locale bresciana. La sua figura risulta ora in piena luce.

<sup>25</sup> Ved. *S.I.* 8, p. 158. Al momento della redazione del volume *Brixia delle Inscriptiones Italiae* queste iscrizioni erano in parte nello stesso *Capitolium*, a terra nella cella centrale e nella cella sinistra, nell'intercapedine, nei magazzini (specialmente i frammenti), nel pronao e nel piazzale antistante al tempio, e in parte cospicua nel primo chiostro di S. Giulia, dal quale, a causa degli scavi che vi furono eseguiti e dei lavori di restauro dell'intero complesso, le iscrizioni vennero rimosse e provvisoriamente collocate nell'ortaglia: tutti *loci* esattamente indicati in *I.It.* X 5 (cfr. *Indices* p. 759 sg.), per i quali si è resa indispensabile, a sistemazione ultimata, la rettifica con l'indicazione dei nuovi e definitivi *loci* nella sezione delle aggiunte e correzioni (sotto p. 20 sg.).

<sup>26</sup> Frati-Gianfranceschi-Robecchi 1993. Specialmente importante per l'epigrafia il primo volume, *Dall'apertura della piazza alla posa della prima pietra del palazzo della Loggia (1433-1492)*.

<sup>27</sup> Buonocore 1998.

Ecco l'elenco delle aggiunte secondo l'ordine alfabetico degli *Auctores* adottato nelle *Inscriptiones Italiae*:

Bonifacio Amerbach (1495-1562). Il *cod. C. VIa. 72* della Biblioteca Universitaria di Basilea, basato sull'ignota silloge epigrafica di Thomas Wolf, contiene varie iscrizioni bresciane, singolarmente vicine alle bresciane del Gammarus. - Gregori-Orlandi 1996 pp. 201-225.

*Codex Barberinianus Vaticanus Latinus 2756*. - Buonocore 1991 p. 232 sg.

*Codex Vaticanus Latinus 5131*, miscellaneo del sec. XV, contiene al f. 7v l'iscrizione bresciana *I.It. X 5*, 246. - Buonocore 1995 p. 188.

*Codex Vaticanus Latinus 14325*, sec. XVI, posseduto da Bartolomeo Nogara. - Buonocore 1997b p. 309 sg.

Sebastiano Donati (1711-1787). - Fagioli Vercellone 1992 pp. 57-60.

Giovan Battista Doni (1594-1647). - Formichetti 1992 pp. 167-170, cfr. Buonocore 1991 p. 232 sg.

Felice Feliciano (1433-1479). - Pignatti 1996 pp. 83-90.

Michele Fabrizio Ferrarino (1450?-1492). - Zaccaria 1996 p. 687 sg., troppo conciso per la parte epigrafica; Buonocore 1997a p. 303 sg., ove si ritiene che il ritrovato codice *Vat. Cappon. 209*, a cui alludeva il Muratori, sia probabilmente una terza redazione del *Regiensis*.

Iacopo Filiasi (1750-1829). - Preto 1997 pp. 643-646.

Vigilio Inama (1835-1912). - Bassi 1990 pp. 45-72: interessano specialmente a p. 67 gli accenni ai manoscritti 3184 e 3185 della Biblioteca Civica di Trento, contenenti gli studi dell'Inama sulle iscrizioni rispettivamente di Arco e Riva, e di Arco, Cavedine, Vezzano, Giudicarie.

Pirro Ligorio (1510-1583). - Alle due compilazioni citate (napoletana e torinese) è da aggiungere quella precedente di un *Ligorius honestus*, contenuta nel codice Visconti, *Vat. Lat. 10382*, cfr. *AE* 1991, 816. Sulle relazioni di Ligorio con Ottavio Pantagato Vagenheim 1991 p. 204 sg. 211-213.

Aldo Manuzio il Giovane (1547-1597). - Ved. sotto, Raffaele Stella.

Gaetano Marini (1742-1815). - Sui codici *Vat.Lat. 9042-9060* ved. Buonocore 1991 pp. 216-219.

Stefano Antonio Morcelli (1737-1821). - Calabi 1987 pp. VII-XVIII. Per i rapporti con Giovanni Labus ved. Bellezza 1987 pp. 143 e 154.

Giovan Battista Sardagna (1828-1888). - Sulla raccolta di epigrafi datata 1847 del manoscritto 3195 della Biblioteca Civica di Trento (cfr. *S.I.* 8 p. 152) Bassi 1992 pp. 269-279.

*Schedae Barberiniana*e dei codici *Vat.Lat. 2019* e *2109* (cfr. *I.It.* X 5 p. XXIX e LIV). - Buonocore 1991 p. 229 e 231.

Taddeo Solazio (1452-1527 c.), da Iseo, notaio e coadiutore nella cancelleria del capitano veneto, ora personaggio ben noto dopo le accurate ricerche d'archivio di Angelo Brumana (1991 pp. 71-94). A Brescia compilò, forse nel 1483-84, per Zaccaria Barbaro provveditore militare per la città, la prima delle sue raccolte d'iscrizioni, contenuta nel finora trascurato codice *Lat. X 197 (3612)* della Biblioteca Nazionale Marciana, ora da tenere nel massimo conto, come «smascherato ai primi posti di una lunga e sorprendente serie di codici epigrafici bresciani copiati dallo stesso Solazio» (Brumana 1992 pp. 99-119, in particolare p. 108). Fra questi, oltre i «solaziani» già menzionati (*I.It.* X 5 p. LV), anche il *Corsinianus*, il *Mediceus* e il *Verderianus* (*ibid.*, p. 108 nota 42).

Raffaele Stella (cfr. *I.It.* X 5 p. LVII), amico di Pirro Ligorio. Non gli va attribuita la silloge del codice Manuziano *Vat.Lat. 5235 II*. - Vagenheim 1991 p. 205 sg.

Seguono le aggiunte e correzioni alle singole iscrizioni contenute nel fascicolo *Brixia* delle *Inscriptiones Italiae*, nel supplemento bresciano dei *Supplementa Italica*, e nei «Commentari dell'Ateneo di Brescia» per il 1991, e inoltre la rettifica dei *loci* indicati in *I.It.* X 5, *Indices XX: Recensus locorum*, p. 759 sg., resasi indispensabile dopo la sistemazione nel chiostro e nelle sale del Museo di S. Giulia di numerose fra le iscrizioni

in attesa di sistemazione definitiva e di alcune iscrizioni di recente ritrovamento delle quali è stata data notizia in *S.I.* 8 e «CAB» 1991 (ved. tavola fuori testo).

*A Inscriptiones Italiae, X 5:*

25\*. 32\*. Falsi ligoriani. Vagenheim 1991 p. 208; *AE* 1991, 816. 33\*. Altro presunto (cfr. *S.I.* 8 p. 161) falso ligoriano. Vagenheim 1991 p. 207; *AE* 1991, 816. 76\*. Iscrizione fittiziamente apposta da Ottavio Rossi ad un monumento realmente esistente in Museo. Pflug 1989 p. 268 nr. 281 nota 238. *Praefatio alle alienae (I.It. X 5 p. 675; S.I. 8 p. 160 sg.)*. Da aggiungere alle iscrizioni menzionate come «ospiti» il frammento del Museo Romano Pais, *Suppl.Ital.* 1263, su cui ved. «Epigraphica» XXXV, 1973, pp. 106-110. È poi da notare il caso della dedica a Venere Augusta, iscrizione «ospite» del territorio bresciano (Burago presso Villa di Salò), ma veronese (Bardolino), la cui curiosa storia è stata ripercorsa da Buonopane 1993, p. 197 sg., con bibliografia completa. Scoperta nel 1902, ma segnalata la prima volta verso il 1956, poi ancora nel 1974 (Franzoni 1974 p. 262) e nel 1976 (Bassignano 1976 p. 161), trasferita non si sa come e quando sulla riviera bresciana, edita nel 1978-79 con la nuova ubicazione, ma con l'indicazione della giusta provenienza e con la lettura [*A*]ruga *Maxima* del nome della dedicante dal Manzoni di Chiosca (1978-79 pp. 227-229), segnalata dall'*AE* 1983, 437 (con lettura *Ruca Maxima*), di nuovo pubblicata con controllo autopatico da Buonopane 1985 (pp. 59-62, *unde AE* 1985, 469), ancora ripresa dall'*AE* 1989, 326 con proposta di lettura *Ruca / Ruga* (nome maschile) *Maxim[fi f(i)lius]* in seguito alla revisione di Scheithauer 1989 p. 151 sg., come apparentemente inedita e bresciana è data da Botturi – Pareccini 1990 p. 70, con ottima fotografia e minuti particolari sul sito attuale, da cui *AE* 1991, 836, senza riferimento alle precedenti menzioni. In *AE* 1993, 781, da Buonopane 1993 p. 197 sg., la rettifica, si spera definitiva. 2. Solin 1998 p. 569: *Nig(idius)*; il gentilizio *Sollonius* è usato come *cognomen*; incomprensibile la datazione al III secolo di Zajac (in «Epigraphica» XLVII, 1985, p.

203). L'ipotesi *Nig(idius)* contrasta con l'improbabile abbreviazione di questo gentilizio, poco comune (*S.I.* 8 p. 162).

**2.3.37.** Sulle iscrizioni di *Alus* e di *Iuppiter Br(--)* Urbinati 1990 pp. 37-62, cfr. *AE* 1991, 815. **67.** Garzetti 1994 p. 58. **83.** Solin 1998 p. 569: *IIvi/ri* invece di *IIviri* (col. b, linn. 3-4).

**116.** Sull'onorato di questa iscrizione, *P. Cornelius Lentulus Scipio*, *cos. a.* 24, Koestermann 1965 p. 198. **122.** Nel lemma all'elenco degli *auctores* è da aggiungere una scheda autografa di Antonio Agustin contenuta nel codice *Vat.Lat.* 6036 f. 35. **138.** A linea 5 anziché *aed(ili) cur[ul(i)]* è da leggere *aed(ili) cur(uli)*, [*pr(aetori)*]. Eck 1995 pp. 249-251 (cfr. *AE* 1995, 604). Cade quindi la supposizione che nell'iscrizione non sia stata citata la pretura. Ved. anche Vagenheim 1991 pp. 198-201 (cfr. *AE* 1991, 816). **164.** Gregori 1992 cc. 93-104 e cfr. *AE* 1992, 744. **167.** Cugusi 1991 p. 102. **175.** L'iscrizione, probabilmente la stessa riportata al nr. 667 (cfr. *CAL V* p. 166 nr. 463d e 466; identica la provenienza: da S. Eufemia), è stata ritrovata il 17 ottobre 1998 «incastonata nell'ala occidentale del cinquecentesco palazzo Martinengo, localmente conosciuto come 'Giolitti', in alto a sinistra [m 2,40 da terra], al civico 57/C interno di via Indipendenza» (fig. 1; la notizia è stata comunicata al Nucleo operativo di Brescia della Soprintendenza Archeologica della Lombardia e alla Direzione dei Civici Musei di Brescia dai Sigg.ri Battista Bonometti, al quale si deve la foto dell'iscrizione, e Pietro Zizioli in data 4.XI.1998). Il frammento è in pietra di Botticino. Dimensioni max: largh. cm 45, alt. 38. Le lettere sono alte: lin. 1 cm 9,5; lin. 2 cm 7-8. Rispetto al testo riportato in *I.It.* X 5, 175 manca l'ultima lettera della prima e della seconda linea (come in *I.It.* X 5, 667), e non vi è traccia della *I* della terza. Età probabile: I sec. d.C.

**176.** Solin 1998 p. 569: *Mai(cia)* non *Ma<e>(cia)*. **184.** Solin 1998 p. 569: cfr. *AE* 1990, 415 (da Verona). **199.** Solin 1998 p. 569: *Trophim(o)*. **212.** L'iscrizione è stata trovata nel 1997 nelle fondazioni dell'edificio di via Bevilacqua 7 (fig. 2). Breda-Valvo 1998 pp. 270-273. **217.** Solin 1998 p. 569: *Anatole* è senz'altro da preferire ad *Anatolius*, troppo tardo per l'età dell'iscrizione (Principato). **219.** Solin 1998 p. 569: si tratta sen-



Figura 1 - *I.It.* X 5, 175.

za dubbio di un liberto. 238. Solin 1998 p. 569: alla r. 18 [---]masco invece di [---]asco. 246. Buonocore 1995 p. 188. 255. Garzetti 1994 pp. 56-60. 267. Stella 1996 pp. 483-490. 269. Solin 1998 p. 569 ritiene che alla r. 5 si possa leggere *AL...LIO HERO* oppure *HERC*. 272. Gregori 1989 p. 16; Compostella 1989 pp. 59-75; Garzetti 1994 pp. 61-67. 276. Linderski 1998 p. 483 ritiene sorprendente e anomalo che un decurione di *Brixia*, *Verona* e *Tridentum* lo fosse anche di *Nicjomedea* e propone di correggere *Nicjomediae* in *Epjorediae* («correcting the *m* on the stone to *r*»). La correzione del testo epigrafico, sempre rischiosa, è in questo caso probabilmente inutile perché il decurionato a Nicomedia è una forma di onore tributata al celebrato (anonimo), tenuto conto dei numerosi rapporti internazionali intrattenuti da Bresciani fin dal-

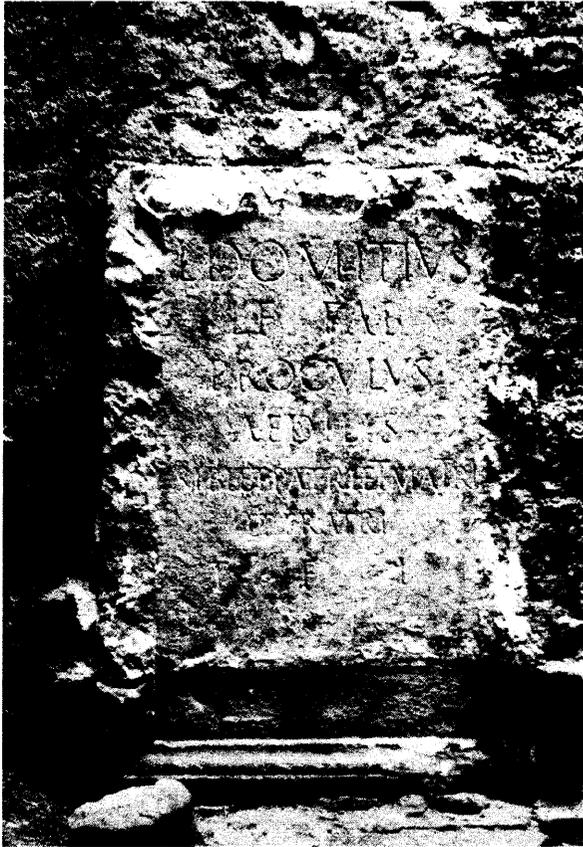


Figura 2 - *I.It.* X 5, 212.

l'inizio del I secolo d.C., come attestano e.g. le tavole di patronato fra il cavaliere di età tiberiana *C. Silius Aviola* e alcune città dell'Africa proconsolare (*I.It.* X 5, 1144-1147) e, verso la metà del III secolo, l'ufficio di *curator rei publicae Nicomedensium et Nicaeensium* rivestito da *M. Nonius Arrius Paulinus Aper* (*I.It.* X 5, 135). 300. Solin 1998 p. 569 esclude qualsiasi contenuto attinente al mondo giudaico. 308. Garzetti 1994 p. 58 e 61. Altra funeraria per un cavallo: *AE* 1983,

65. Per il tipo di *carmen* cfr. la dedica dell'imperatore Adriano per il suo cavallo Boristene dell'iscrizione di *Apta* in *CIL* XII 1122 = *CLE* 1522. **356.** Solin 1998 p. 569 legge alla r. 6: *IERSCRIBENTE*, e alla r. 8: *EI* invece di *et*. **371.** Prima metà del primo secolo secondo Pflug 1989 p. 265 nr. 273; Garzetti 1994 p. 56. **372.** Solin 1998 p. 569 legge *Atestas* [---] invece di *Atesta si[bi]*. **381.** Solin 1998 p. 569: *Corneliae Laodice* invece di *[C]orneliae Laodic(ia)e*. **384.** Solin 1998 p. 569 propone alla r. 3: *vivae*. **385.** Solin 1998 p. 569 propone alla r. 4 il nome di origine semitica *Barnaesus*. **391.** Verso metà del I secolo Pflug 1989 p. 266 sg. nr. 277. **433.** Primo quarto del I secolo Pflug 1989 p. 267 nr. 278. **441.** Solin 1998 p. 569 propone il *cognomen* *Pitbanus*. **468.** Valvo 1998 pp. 197-203. **481.** Solin 1998 p. 569 corregge in *Plautiae*. **483.** Non *contab(ernalis)* per *contub(ernalis)*, come in 489 (ove *contabernalis* è *perscriptum*), ma *contab(ernaria)* = comproprietaria della *taberna* per Urbinati 1991 pp. 55-70. **527.** Valvo 1993a p. 60. **536.** Solin 1998 p. 569 ipotizza alla penultima linea il *cognomen* *Propinq(uo)*. **544.** Solin 1998 p. 569: *Syneroti*. **551.** Solin 1998 p. 569 preferisce *s(ua) p(ecunia)*. **577.** Solin 1998 p. 569 propone *Vittata* invece di *Vittalis*. **649.** Solin 1998 p. 569 legge una *D* in alto. **667.** Ved. 175. **689.** Morandini-Stella c.d.s. Il frammento, rinvenuto il 3 maggio 1958 inserito come materiale di reimpiego nel pavimento della chiesa di S. Salvatore e successivamente disperso, è stato ora ritrovato. Esso è stato riconosciuto come un pezzo della parte superiore del sontuoso monumento funebre contenente l'iscrizione *I.It.* X 5, 877, del liberto Valerio Niceforiano, da Bagnolo. **690.** (= *S.I.* 8 p. 174 e tav. XI, fig. 25; cfr. «CAB» 1991 p. 47). *AE* 1991, 819. **715.** Come negli altri *auctores* coevi il codice Metelliano *Vat.Lat.* 6039 dà a f. 177v (= 400v) l'iscrizione *circulo inclusam*, ma alla pagina seguente 178 (= 401) il disegno e la precisione dell'indicazione del *locus* dimostrano per la stessa iscrizione indubbia autopsia. Vagenheim 1990-91 p. 109 sg. **716.** Sechi 1994 pp. 186-188 (restauro). **737.** Garzetti 1998b p. 59 **743.** Garzetti 1998b p. 61 **745.** L'iscrizione è tornata in luce nel mese di ottobre 1998 sotto il pavimento del presbiterio



Figura 3 - *I.It.* X 5, 745.

della Pieve della Mitria, durante lavori di ristrutturazione condotti all'interno dell'edificio che hanno messo in luce le fondazioni primitive della Pieve, risalenti ad età altomedioevale (fig. 3; la notizia del ritrovamento, le informazioni relative allo scavo e la foto della lastra si devono alla cortesia del geom. Remo Pareccini, di Nave). Nel quattrocentesco pavimento in cotto, rinvenuto nello scavo, era inserita la lastra in pietra di Botticino *I.It.* X 5, 745, riutilizzata come copertura dell'ossario. (Dimensioni: largh. cm 94; alt. 128,5; spess. 14; altezza delle lettere: cm 10; 9,5-10; 8,5; 7,5; 6,8; 5,5-6; 5,5). Essa si trova

in asse con l'altare, la parte iscritta è rivolta verso l'alto e lo stato di conservazione è buono anche se molte lettere sono usurate: la lastra, infatti, rimase al livello di calpestìo per circa un secolo, fino a quando venne ampliato il presbiterio ed essa fu ricoperta da materiale di riporto e dal nuovo pavimento. Un sopralluogo effettuato in data 2 dicembre 1998 ha consentito di effettuare una lettura completa del testo dell'iscrizione, che si discosta per alcuni particolari dal testo tràdito per via manoscritta: *V(ivus) [F(ecit)] / Esdrico Caria[ssi] / f(ilius) sibi e[st] / Esdrōn[i] Mangi f(iliae) / uxori et / M[—g oppure c]jillo f(ilio) [et] / [Cari?]asso f(ilio) et Pontilo [f(ilio)]*. Sull'onomastica dell'iscrizione ved. Garzetti 1998b, p. 60 nota 30 (il testo della nostra iscrizione presenta singolari analogie onomastiche e d'impaginazione con un'iscrizione funeraria rinvenuta nel 1991 a Vallio: «CAB» 1991, pp. 50-54). Presupponendo che siano stati lasciati spazi simmetrici ai lati del testo, dalla linea 5 si rilevarebbe l'assenza di circa 19 o 20 cm della parte destra della lastra, cosicché la larghezza primitiva doveva essere di cm 114 circa. Le lettere, incise con molta cura, suggeriscono una datazione al I sec. d.C.; si nota inoltre una *T* allungata nell'ultima linea. L'epigrafe, adorna all'altezza della prima linea di un bassorilievo del quale rimane solo parte di due gambe in movimento verso sinistra, presenta inferiormente uno spazio libero, forse troppo corto per essere destinato all'interramento, data la mole della lastra. 747. Metà del I secolo Pflug 1989 p. 265 nr. 272; Garzetti 1998b p. 60 nota 31. 778. Solin 1998 p. 569 legge con sicurezza il nome *Hyllus*. 786. Seconda metà del I secolo Pflug 1989 p. 266 nr. 275, senza alcun accenno a dubbia autenticità e antichità. 791. Vagenheim 1991 pp. 177-193. 188-190, cfr. *AE* 1991, 816. 792. 798. Buonocore 1997b (bresciane contenute nel codice del sec. XVI *Vat.Lat.* 14325). 792. 793. 795. 796. 798-800. 802. Donati 1997 p. 139 sg.; Valvo 1997a pp. 12-14 (sui *Laetili* e *Caecilii* e sull'onomastica indigena dell'area salodiense). 817. Gasperini 1996 pp. 183-199 dà una nuova e soddisfacente lettura della difficile iscrizione di Arzaga, da ritenere, piuttosto che una *lex sepulcri*, una dedica funeraria con formula di *donatio*

*memoriae colendae causa*. Notevoli il toponimo *vicus Ariciagus*, e la terza menzione nota del nome ufficiale, qui abbreviato, di Brescia, *colonia A(ugusta) Brixia*. Ritengo utile riportare l'intero testo: *D(is) M(anibus). / [C]laudia Cornelia/na, que at memoriam suam in perpetuo co[r]/am colonis vicus / <vi>Ariciagi donavi[t] / vallem ex colonia / A(ugusta) Brixia immunem, / ita ut rosilibus et / vindemiarum et [pa]/r[e]ntalium diebus / omnibus cele/brent(ur) solemnia*. Cfr. Gregori 1990b p. 352 sg. L'iscrizione è stata trasferita al Museo di Sirmione. **862**. Prima metà del I secolo Pflug 1989 p. 268 nr. 280. **877**. Morandini-Stella c.d.s. Parte della prima linea dell'iscrizione – *D(is) [M(anibus)]* – è contenuta nel frammento 689 (ved. sopra), andato disperso dopo il suo rinvenimento nel pavimento di S. Salvatore e adesso ritrovato nuovamente. **881**. Solin 1998 p. 569: *Moni[me]*. **892**. Forni 1977 p. 211. **905**. Vagenheim 1991 pp. 193-198, cfr. *AE* 1991, 816. **926**. Sull'iscrizione che, insieme con la 927, è da attribuire per il *locus* all'abbazia vallombrosana dei SS. Gervasio e Protasio al di là del Mella (e non a S. Gervasio nella Bassa, ved. *S.I.* 8 p. 179), è da aggiungere la notizia, cortesemente comunicata dal compianto Gaetano Panazza, di un probabile trasporto ivi da parte dei monaci, che possedevano terreni e case dove fu aperta con le deliberazioni del 1433 e 1434 la piazza della Loggia. Di lì l'iscrizione sarebbe stata trasferita al monastero. Poiché Ciriaco, morto nel 1452, la dà già a S. Gervasio (*cod. Capit. Tarvis. I 138 in fine*), il trasporto deve essere avvenuto proprio in occasione, o in vista, delle demolizioni, cominciate già nel 1433 (Lupo 1989 p. 426 sg., e, per le proprietà dell'abbazia, Frati-Gianfranceschi-Robecchi 1993, I, p. 23 e 49 note 29 e 33; p. 32 e 55 nota 12; p. 34 e 56 note 16 e 18; inoltre p. 47 nota 18 con riferimento già ai primi progetti del 1422 circa la creazione della piazza). **928**. Valvo 1993b p. 35 nota 52. **935**. Valvo 1998 p. 199. **966**. Buonocore 1997b p. 309 sg. (ved. **792**, **798**). **979**. Primo terzo del I secolo Pflug 1989 p. 269 nr. 284, che a linea 3 in alternativa con *sor[ori]* propone un cognome, «z.B. *Sor[tita]* (*CIL XI 516*)». A linea 4 effettivamente pare che non si possa vedere l'asta orizzontale della T, per cui ri-

mane incerto il supplemento [t(estamento)] f(ieri) [i(ussit)]. 997. Prima metà del I secolo Pflug 1989 p. 267 nr. 279; è accolta la lettura del Mommsen (*indices CIL V*) che suppone una seconda persona dal nome *Sex(tus) Veir(ius) Iunius*. 1020. Valvo 1993a p. 60. 1040. Donati 1997; Valvo 1997a (ved. 792-795. iscrizioni salodiensi dei *Laetili*). 1046. Valvo 1993a p. 59 sg.; Gregori 1993 p. 241. 1051. Paci 1993b pp. 133-136 contro Buonopane (ved. *S.I.* 8 p. 181), adducendo nuovi argomenti a proposito della lettera 11 giugno 1737 di Girolamo Tartarotti al Muratori, dalla quale sarebbe nato l'equivoco, ritiene autentica l'iscrizione del Museo Maffei di Verona. 1053. Paci 1993b pp. 136-145 pensa che questa sia forse l'iscrizione rifatta, anziché la 1051, con la quale sarebbe stata confusa dall'informatore del Tartarotti. A p. 140 sg. e 143 riproduzione in fotocopia della lettera 11 giugno 1737 di Girolamo Tartarotti al Muratori. 1054. Bassi 1992 p. 278 sg. 1059. Per Paci 1993b pp. 130-133, cfr. *AE* 1993, 792, non *Enduibatasi f(i)lius*, ma *Endui Batasi f(i)lius*, probabile, data la frequenza nell'area del doppio nome. 1062. Bassi 1992 p. 277 sg. 1063. Bassi 1992 pp. 274-276. 1065. Bassi 1992 p. 276 sg. 1074. 1079. Bassi 1992 p. 272. 1083. Bassi 1992 p. 278. 1093. Ciurletti 1989 pp. 90-97, cfr. *AE* 1992, 745. 1112. Prima metà del I secolo Pflug 1989 p. 264 sg. nr. 271. 1127. Donati 1997; Valvo 1997a (ved. 792-795. iscrizioni salodiensi dei *Laetili*). 1131. Solin 1998 p. 569: *soceri*. 1133. Gregori 1993 p. 239 e nota 65, p. 243; Garzetti 1994 pp. 56-58. 1136. Valvo 1993b p. 32 note 40-41. 1137. Valvo 1993b pp. 30-32. 1142. Valvo 1993b pp. 29-32. 1143. Luogo (località Filandine), data (1968), circostanze del ritrovamento («fortuito in seguito a lavori edilizi») e attuale collocazione («sul posto presso casa Cotelli, Gardone Val Trompia, via S. Francesco 54») in *CAL I*, p. 82 nr. 667. 1144-1147. Tavole bronzee di Zanano, Gregori 1990a pp. 229-237, cfr. *AE* 1991, 849; Valvo 1998 pp. 187-197; Foraboschi c.d.s. 1148. Prima metà del I secolo Pflug 1989 p. 264 nr. 270. 1165. Valvo 1993b p. 28 sg. 1168. 1169. 1170 = *AE* 1989, 327. 329. 328. 1175. Vagenheim 1991 pp. 190-193, cfr. *AE* 1991, 816. 1185. (= *S.I.* 8 p. 228 sg. nr. 33) Vagenheim 1991 pp. 201-

204, cfr. *AE* 1991, 816. **1189.** Gregori 1993 p. 242. **1196.** For-  
ni 1977 p. 211. **1201.** *CAL* I, p. 132 nr. 931: l'iscrizione è sta-  
ta tolta dall'ortaglia ed è attualmente «conservata nella sagre-  
stia dell'ex-parrocchiale». **1205.** Prima metà del I secolo Pflug  
1989 p. 265 nr. 283. **1254.** Valvo 1989 p. 79 sg. nr. 13; 1993 p.  
58. 63 sg. **1255.** Valvo 1989 pp. 80-83 nr.17 = *AE* 1992, 752;  
Valvo 1993a p. 58. 66 sg. **1256.** Valvo 1989 pp. 74-76 nr. 13 =  
*AE* 1992, 751; Valvo 1993a p. 58. 68 sg. **1257.** Valvo 1989 pp.  
77-79 nrr. 14. 15; 1993a p. 58. 65. **1257a.** Valvo 1989 pp. 51-  
53 nr. 1 = *AE* 1992, 747; Valvo 1993a p. 61 sg. **1262. 1264c.**  
**1265. 1267. 1268. 1269b.** Bellezza 1996 pp. 73-95, specialm. 91  
sgg. **1272.** Sena Chiesa 1995 p. 431 sg. **1275.** Simoni 1994 p.  
295 con fotografia. **1276.** Ciurletti 1989 p. 97 sg., cfr. *AE* 1992,  
746. **Indices p. 749.** Sotto *cognomina duo vel plura* aggiun-  
gere *Anteros Asiaticus* 272.

*A Supplementa Italica* 8, pp. 139-237, *Brixia*:

**Pp. 200-202** nr. 1 cfr. *AE* 1987, 456. **P. 203** nr. 2 cfr. *AE* 1991,  
820. **Pp. 203-205** sg. nrr. 3 e 3bis (cfr. «CAB» 1991 pp. 40-  
44). Breda 1990 p. 154 e *AE* 1991, 821. 822. Ad *AE* 822 sono  
errate provenienza e data del rinvenimento («en 1987, lors des  
travaux sur le flanc sud de S. Giulia»): è stata trovata nel 1990  
nello stesso luogo della 821. **Pp. 206-210** nrr. 4. 5. Cfr. *AE*  
1991, 823. 824. **P. 210** sg. nr. 7. Cenno senza testo in Grego-  
ri 1989 p. 64 nr. 45bis; *AE* 1991, 825. **Pp. 211-216** nrr. 8. 9.  
10. 11. 14. Cfr. *AE* 1991, 826. 827. 828. 829. 830. **P. 218** nr. 19  
bis. Si dà qui la fotografia (fig. 4) riprodotta da Pareccini 1990  
p. 69. Cfr. *AE* 1991, 834, ove, in alternativa con *Hymnus* di  
Gregori e Garzetti, «les traces visibles sur la photo semblent  
ne pas exclure le surnom *Helenus*». **P. 220** sg. nr. 22 = *AE*  
1991, 835 cfr. 1986, 251-252; Simoni 1994 pp. 330-334. **Pp.**  
**221-224** nrr. 23. 25. 26 = *AE* 1991, 837. 838. 839. **P. 224** nr. 27  
(cfr. «CAB» 1991 p. 47 nota 12) = *AE* 1991, 840 senza la ret-  
tifica del *locus* indicata in «CAB». **Pp. 226-229** nrr. 30. 31. 32.  
33. 34 = *AE* 1991, 843. 844. 845. 847 (cfr. 816). 848. **P. 229** sg.  
nr. 35. Valvo 1989 p. 54 nr. 2. **P. 230** nr. 36. Valvo 1989 pp.



Figura 4 - S.I. 8 p. 218 nr. 19 bis.

55-60 nr. 4 = *AE* 1992, 748 cfr. 1991, 853. **P. 231** nr. 37. Valvo 1989 p. 60 sg. nrr. 5-6; cfr. *AE* 1991, 854. **P. 231** nr. 38. Valvo 1989 p. 63 nr. 8. **P. 231** sg. nr. 39. Valvo 1989 pp. 64-66 nr. 9 = *AE* 1992, 749. **P. 232** nr. 40. 41. Valvo 1989 p. 63 nr. 7 e p. 66 sg. nr. 10. **P. 233** nr. 42. Valvo 1989 pp. 72-74 nr. 12 = *AE* 1992, 750. **P. 233** nr. 43. Valvo 1989 p. 83 nr. 18. **Pp. 229-233** nrr. 35-43. Valvo 1993a p. 58 sg. (con particolare attenzione a 39 e 42, p. 64 sg.).

A «Commentari dell'Ateneo di Brescia» per il 1991, pp. 33-54:

**P. 47 e nota 13**, ove è l'accenno all'iscrizione (fig. 5) di *[E]xuperius ex p(rae)p(osito)*, presentata qui fra le iscrizioni nuove, nr. 12, e alla paleocristiana di Cemmo. *AE* 1991 dà la prima al nr. 831 riproducendo la notizia da «CAB» con la numerazione di pagine non del volume ma dell'estratto, e la seconda al nr. 852 da Valvo 1991 pp. 211-220. Ved. anche Valvo 1989 pp. 67-71 nr. 11; 1993a p. 69 sg. **P. 47 sg. e note 14 e 15**. Cfr. *AE* 1991, 832. 833 (anche qui citazione secondo le pagine dell'estratto). **P. 48 e nota 15** = *CAL* V, *Schede*, p. 154 nr. 369 (il numero di via Musei è 63, non 43). **P. 48 e nota 17**. Cfr. *AE* 1991, 846. **P. 48 e nota 18** = *AE* 1991, 850 e 851. Per la prima iscrizione (*Publicia Melitine*) ved. fra le iscrizioni nuove, nr. 19; per la seconda (iscrizione di *Rutumanna*), ultima linea: *mer(e)nt(i)* invece di *merent(i)*. Si aggiungono qui le fotografie (figg. 6 e 7, quest'ultima da Gregori 1991). **P. 49 sg. e nota 19** = *AE* 1991, 841; Paci 1993a pp. 111-126 (cfr. *AE* 1993, 791), che propone il seguente testo: *[-]o Sauvi Muhali Tertius Bissi Axi[----] / [Seçundi Gabari L( ) Quartini Primi Fa[----]*. **Pp. 50-54** = *AE* 1991, 842, ove è accettabile la proposta per la penultima riga *[Sex]to Pris[ci f(ilio)]*.

Ai loci in *I.It.* X 5, *Indices XX: Recensus locorum*, p. 759 sg. (la numerazione delle sale espositive riguarda il percorso relativo a *L'età romana. La città*, sito al piano terra; i numeri fra parentesi si riferiscono ai pannelli illustrativi disposti lungo il percorso e sono stati aggiunti per facilitare l'individuazione delle iscrizioni; la pianta con l'ubicazione delle iscrizioni è nella tav. fuori testo):

l'iscrizione *I.It.* X 5 nr.

81	è ora collocata nel	chiostro, lato est
95 a, b, c, d		chiostro, lato sud
96		chiostro, lato sud
97		chiostro, lato sud
98		chiostro, lato sud



Figura 5 - «CAB» 1991, p. 47; qui nr. 12.

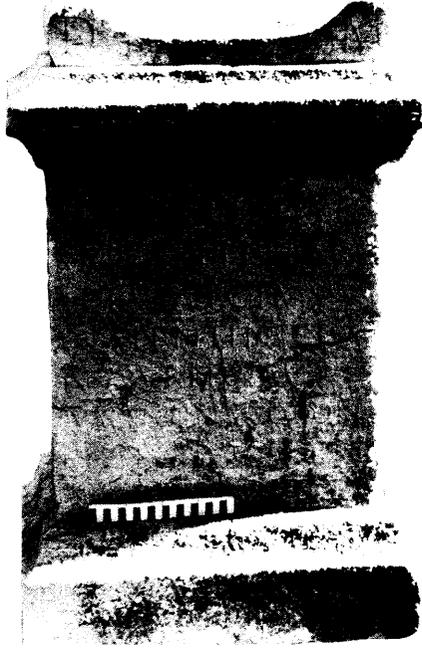


Figura 6 - «CAB» 1991, p. 48; qui nr. 19.

99	chiostro, lato sud
163	chiostro, lato ovest
171	sala 12 (4)
181	chiostro, lato est
192	chiostro, lato est
194	chiostro, lato est
215	chiostro, lato nord
219	chiostro, lato ovest
236	chiostro, lato est
245	sala 12 (4)
252	chiostro, lato est
269	chiostro, lato est
273	chiostro, lato est
278	chiostro, lato est



Figura 7 - «CAB» 1991, p. 48.

282	sala 12 (4)
285	chiosstro, lato nord
298	chiosstro, lato est
299	chiosstro, lato est
300	chiosstro, lato ovest
305	sala 13
352	chiosstro, lato ovest
355	sala 13 (3)
363	chiosstro, lato nord
378	chiosstro, lato ovest
390	chiosstro, lato est
398	sala 13 (3)

---

408	sala 13
422	sala 14
428	chiostro, lato ovest
433	chiostro, lato ovest
435	chiostro, lato ovest
451	chiostro, lato est
458	chiostro, lato nord
468	chiostro, lato est
469	chiostro, lato est
478	sala 13
479	sala 13
480	chiostro, lato ovest
489	chiostro, lato ovest
491	chiostro, lato ovest
494	sala 12 (4)
496	chiostro, lato est
502	sala 13
503	chiostro, lato ovest
514	chiostro, lato ovest
520	sala 13
524	chiostro, lato ovest
546	sala 13 (1)
548	sala 13
569	chiostro, lato ovest
570	sala 13
585	chiostro, lato ovest
717	sala 14 (1)
720	sala 14 (1)
721	sala 14 (1)
722	sala 14 (1)
727	sala 14 (1)
728	sala 14 (1)
729	sala 14 (1)
730	sala 14 (1)
731a, b	sala 14 (1)
800	chiostro, lato nord
802	chiostro, lato nord

817 (cippo di Arzaga)		
	è stata trasferita nel	Museo di Sirmione
864		chiostro, lato est
947		chiostro, lato est
960		chiostro, lato nord
963		chiostro, lato nord
968		chiostro, lato est
1000		chiostro, lato est
1004		chiostro, lato ovest
1007		chiostro, lato nord
1120		chiostro, lato est
1159		chiostro, lato nord
1258		chiostro, lato ovest;
l'iscrizione <i>S.I.</i> 8 nr.		
3	è ora collocata nel	chiostro, lato ovest
3 bis		chiostro, lato ovest
4		sala 12 (2)
8		chiostro, lato est;

l'iscrizione pubblicata qui fra

le iscrizioni nuove, nr. 1 (subito di seguito)

è ora collocata nella sala 2.

Le iscrizioni 747, 762, 863, 875, 877, 879, 881 (?), 929 (?), 949, 954, 957, 979, 996, 997, 1043, 1045, 1171, 1192 verranno collocate nelle sezioni dedicate all'organizzazione del territorio; agli abitati, insediamenti, strutture produttive e commerci; a religione, luoghi di culto e necropoli, disposte nel seminterato del Museo di S. Giulia.

Si aggiungono le iscrizioni nuove:

### *Brescia città*

1. Tavola senza cornici, in pietra di Vicenza, mutila a destra, alta cm 42, larga 64, spessa 10. Lettere con caratteristiche preaugustee, alte mm 74 nella prima e terza linea, 62 nella seconda e quarta, 48 nella quinta. Trovata nel 1992 nella quarta cella del tempio tardorepubblicano, giacente sul pavimento

con altri elementi architettonici della stessa pietra, durante gli scavi promossi sotto la casa Pallaveri dal Nucleo operativo di Brescia della Soprintendenza Archeologica della Lombardia. Ora nel Museo Archeologico di S. Giulia (*L'età romana. La città*, sala 2) (figg. 8-9).

Filli Rossi, in «Giornale di Brescia» 12 novembre 1992, «Corriere della Sera» 14 novembre, «La Repubblica» 15-16 novembre, «Il Giornale» 16 dicembre; Rossi-Garzetti 1995 pp. 77-93 (cfr. *AE* 1995, 603); Stella-Franchi 1996 p. 47; *CAL V, Schede*, p. 148 nr. 359.

*L(ucius) Hostilius [L(uci)? f(ilius)]*

*Fronto,*

*C(aius) Clodius [C(ai)? f(ilius)]*

*Merga, se[vir?],*

*opus albar(ium) [fac(iundum) oppure refic(iendum)*

*cur(averunt)].*

L'iscrizione è di grande importanza perché, a differenza delle altre provenienti sicuramente o probabilmente (*I.It.* X 5, 361 e 385) dal tempio repubblicano, ha diretta attinenza con la storia edilizia del tempio, sia che si riferisca, come con ottime ragioni sostiene Filli Rossi, alle fasi iniziali di esso (I metà del I secolo a.C.), sia che riguardi un intervento posteriore, in età augustea, se coglie nel segno il supplemento *se[vir]* della linea 4. Purtroppo la mutilazione della tavola, per quanto breve (non più di tre o quattro lettere nella linea 4, e di sei o sette nella 5), non permette di supplire con certezza, e quindi di risolvere il problema della datazione. I personaggi, *L. Hostilius Fronto* e *C. Clodius Merga* appartengono a *gentes* largamente attestate a Brescia dal I secolo a.C. al III d.C. Il primo potrebbe essere fratello o, se la datazione dovesse essere più bassa, figlio di *C. Hostilius C.f. Fab. Carbo IIIIvir i.d.* di *I.It.* X 5, 222, magistrato del municipio che precedette la colonia (49 a.C. – 27 min., 8 max. a.C.). Del secondo è interessante il cognome *Merga*, un *unicum* nella forma in *-a*, raro, e attestato solo in età repubblicana, nella forma *Mergus*. I due personaggi curarono l'*opus albarium*, o *albare*, o *albariorum*, la

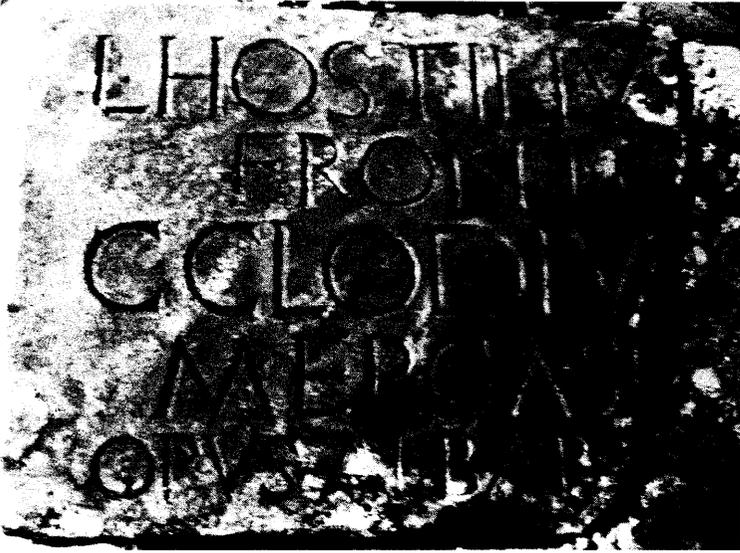


Figura 8 - Iscrizione nuova nr. 1.

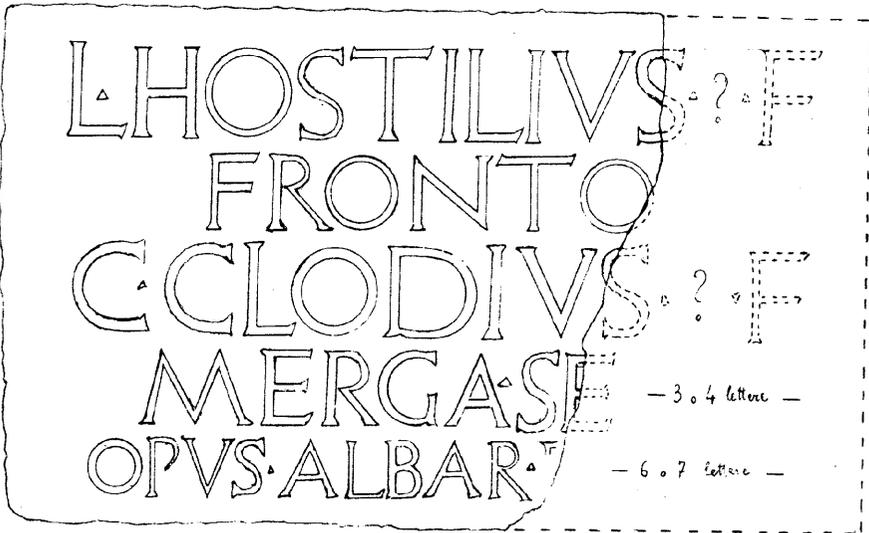


Figura 9 - Restituzione grafica dell'iscrizione nr. 1.

decorazione in stucco: se quella del primo impianto o di successivi restauri dipende dalla datazione, come si è visto incerta.

2. Frammento di monumento onorario in Botticino, corrispondente probabilmente alla parte destra di una base, alto cm 87, largo 68 e spesso 27. Le lettere, ottime, diminuiscono da mm 90 della linea 2 a mm 32 della linea 8, e risalgono a mm 82 nella linea 9. Trovato a Brescia nell'ottobre 1996 durante scavi promossi dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia e diretti dalla Dr. Filli Rossi, reimpiegato nelle fondazioni di un muro altomedievale all'interno della Basilica flavia di piazza Labus. Ancora *in loco*. Datazione: settimo decennio del II secolo (figg. 10-11).

Garzetti 1997 pp. 193-197, in seguito a cortese comunicazione della Dr. Filli Rossi (per telefono 3 e 14 ottobre 1996, lettere 20 ottobre 1996 e 17 gennaio 1997).

*[M(arco) No]nio [M(arci) f(ilio)],*  
*[Fab(ia) tribu) Ma]crino, [co(n)s(uli)],*  
*[(quindecem)vir(o) sacr(is) f]laciund(is), leg(ato)*  
*[Aug(usti) pr(o)pr(aetore) prov]inc(iae) Pann(oniae)*  
*Superi[or(is)],*  
*[curatori alve]i Tiber(is) et riparum it[em]*  
*[cloacar(um) Urb(is), leg(ato)] Aug(usti) pr(o)pr(aetore)*  
*provinc(iae) Pann[on(iae)]*  
*[Inf(erioris), leg(ato) leg(ionis) XIII] Ge[m]inae, pr(aetori),*  
*trib(uno) pleb(is), leg(ato) prov(inciae) Asia[e, q(uaestori)],*  
*[trib(uno) mil(itum) leg(ionis) XVI et le]g(ionis) VII*  
*Gem(inae), (decem)vir(o) stilitib(us) iudic[and(is)],*  
*[d(ecreto) pa]trono [d(ecurionum)].*

Già erano note a Brescia due dediche all'illustre personaggio, console nel 154 (*I.It.* X 5, 129 e 130), ma per la prima volta si presenta il *cursus*, peraltro già noto dall'iscrizione greca di Efeso *AÉ* 1907, 180 = *ILS* 8830. Rispetto alle cariche attestate in questa, la nuova iscrizione aggiunge il tribunato militare nella legione VII *Gemina*, e omette gli onori di *legatus et*

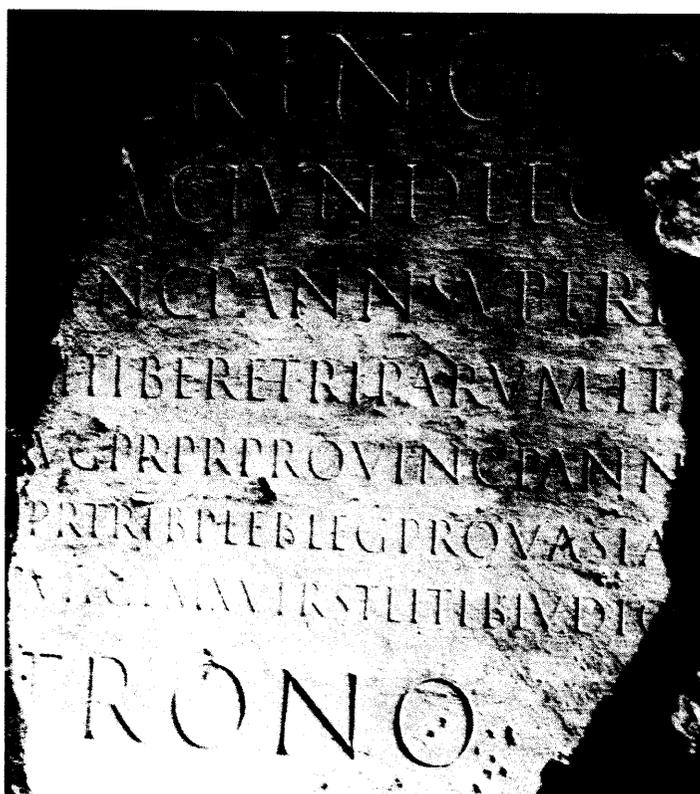


Figura 10 - Iscrizione nuova nr. 2.

M·NONIO·M·F·  
 FAB·MACRINO·COS·  
 XVIR·SACR·FACIVND·LEGATO·  
 AVG·PR·PROVINC·PANN·SV·PERIOR·  
 CVRATORI·ALVEITIBERETRI·PARVM·ITEM·  
 CLOACARV·BLEG·AVG·PR·PROVINC·PANNON·  
 INF·LEG·LEG·XIII·GEM·PR·TRIB·PLEB·LEG·PROVASIAE·Q·  
 TRIB·MILLE·CXVI·E·LEG·VII·GEM·XVI·RSTLITI·BIV·DICAND·  
 D· PATRONO D·

Figura 11 - Restituzione grafica dell'iscrizione nuova nr. 2.

*comes* di Marco Aurelio (non anteriormente al 167), di *sodalis Antoninianus Verianus ex cooptatis amicissimus*, di proconsole d'Asia, evidentemente non ancora ottenuti quando la dedica fu posta, probabilmente alla fine del governatorato della Pannonia Superiore, nel 162 o 163 o 164.

3. Grosso frammento (cm 80 x 95 x 56) di un monumento corniciato in pietra di Botticino, del quale è difficile stabilire la natura e le dimensioni (grande tavola inserita in una parete?). Lettere alte cm c. 11 e 8. Esso è stato trovato nel 1994 durante gli scavi nella Basilica flavia, reimpiegato in un muro altomedievale; temporaneamente, è stato collocato presso il Museo di S. Giulia. Prima metà del I secolo (fig. 12).

Garzetti 1996, p. 243 sg., in seguito a cortese comunicazione della Dr. Filli Rossi, lettera 2 novembre 1994.



Figura 12 - Iscrizione nuova nr. 3.

C(aius) A[-----]  
 solo[-----]

Troppo esiguo il testo conservato per supporre altro che la dedica di un edificio da parte di un personaggio dal prenome *Gaius* e dal gentilizio iniziante per *A* (solo *exempli causa*: l'edile *C. Aemilius C.f. Atticus* di *I.It.* X 5, 179, o il questore e *flamen* del Divo Augusto *C. Aemilius C.f. Fab. Proculus* di *I.It.* X 5, 999, ambedue adatti per epoca, I secolo, e per condizione sociale atta a giustificare un'opera così cospicua). Il supplemento *solo* [*suo dedit* o *fecit*] pare preferibile a *solo* [*publico fecit*] soltanto per la ragione statistica che gli interventi privati, espressioni dell'evergetismo municipale, sono per numero molto più attestati in generale che gli interventi *solo publico*, e in particolare a Brescia sono i soli finora noti (*I.It.* X 5, 57 e 152).

4. Frammento (cm 35 x 59) di una grossa lapide in Botticino posta per il restauro di un edificio. Lettere alte cm 14. Si trova a Brescia, in vicolo S. Marco 10, inserito a circa tre metri dal suolo nella facciata nord del Collegio Arici, a destra di una grossa trifora. Il frammento, sfuggito come il seguente nr. 5 all'attenzione durante le ricognizioni per l'edizione del fascicolo *Brixia* delle *I.It.*, è stato segnalato dalla Dr. Silvia Caldarini Mazzucchelli (lettere a Garzetti 13 maggio e 25 giugno 1996) in seguito alla sua accurata schedatura, per conto della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, di tutto il materiale lapideo reimpiegato nella città di Brescia. Da notizie comunicate da Gaetano Panazza (lettere a Garzetti 11 luglio e 2 agosto 1996) risulta che la parte del Collegio Arici che dà sul vicolo S. Marco era stata ricostruita intorno al 1924, con una facciata in cotto nella quale risaltavano frammenti di lapidi. Danneggiata durante la guerra 1940-45 quella parte del Collegio, il muro fu ripristinato verso il 1950, con l'inclusione di frammenti trovati nei dintorni. Resta quindi il dubbio se questo frammento (con il nr. 5) fosse già nel muro degli anni '20, o soltanto dal '50. Datazione: I-II secolo (fig. 13).

[---re]stitu[it oppure -erunt]

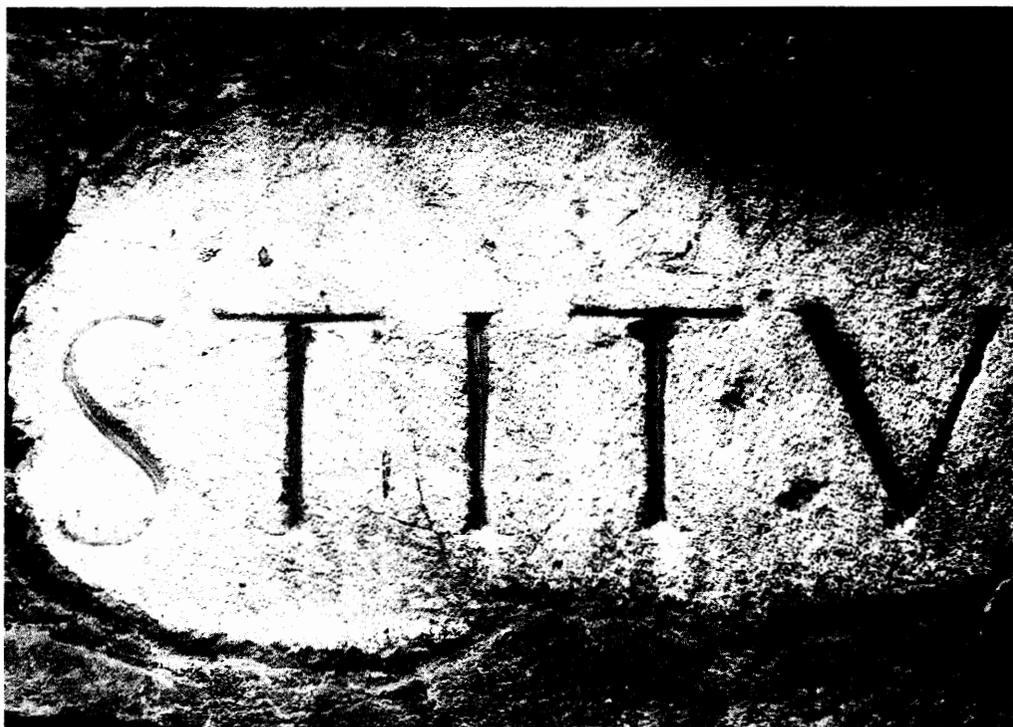


Figura 13 - Iscrizione nuova nr. 4.

La grandezza delle lettere fa pensare alla dedica di un importante edificio. Il frammento potrebbe provenire dalle terme sottostanti allo stesso Collegio Arici, o dalla vicina Basilica, o dalle grandi terme pure non distanti a occidente del Foro.

5. Frammento (cm 35 x 29) della parte destra di ara funeraria in Botticino, con resto di cornice. Lettere alte mm 50-45-40-30-30. È inserito nella stessa facciata del nr. 4, pure a tre metri dal suolo, ma a sinistra della trifora. Per le altre notizie ved. nr. 4. Datazione: I-II secolo (figg. 14-15).

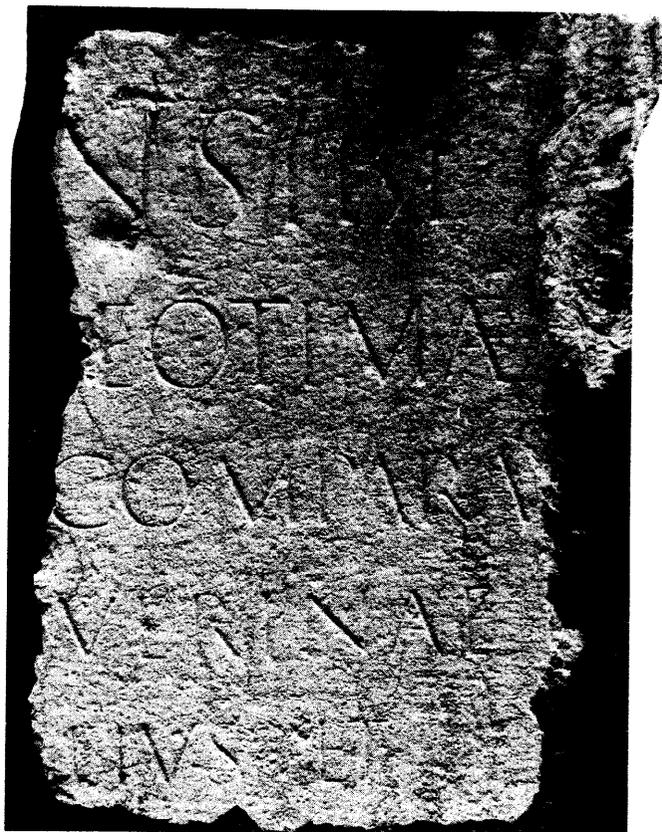


Figura 14 - Iscrizione nuova nr. 5.

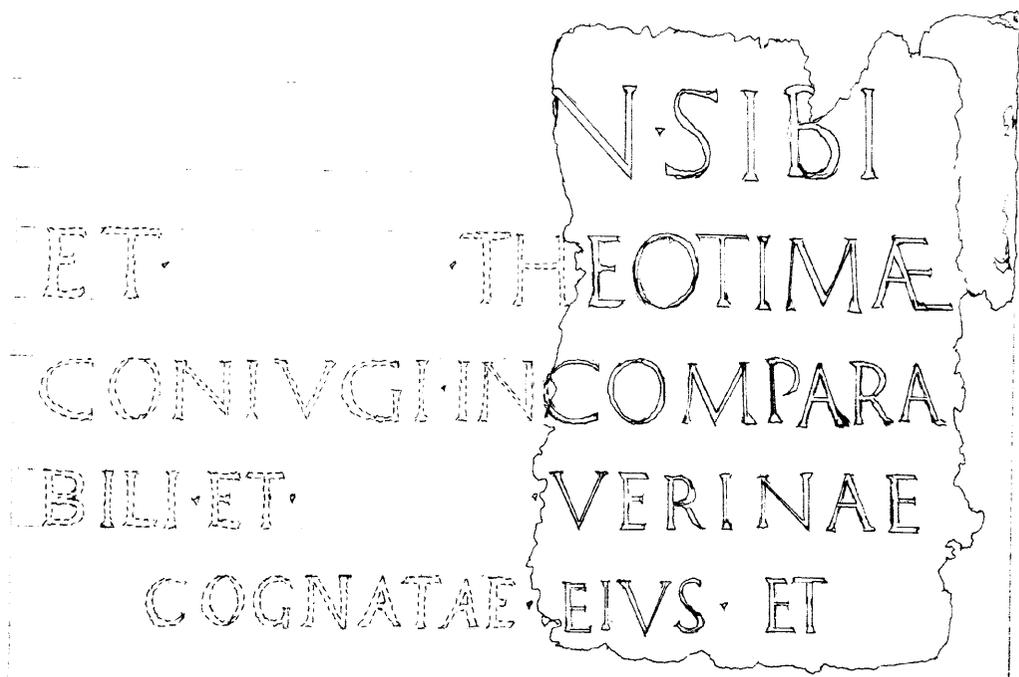


Figura 15 - Restituzione grafica dell'iscrizione nuova nr. 5

[V(ivus)? f(ecit)?]  
 [-----]  
 [-----]n sibi  
 [et ----- Th]eotimae  
 [coniugi? in]compara-  
 [bili et -----] Verinae  
 [cognatae?] eius et  
 [-----]

Probabile funeraria di liberti. Del dedicante rimane la *N* finale del cognome, quasi certamente grecanico. Mancano elementi per stabilire con certezza le dimensioni della lapide originale e quindi sicuri supplementi. L'unico elemento utile può essere fornito dalla linea 5 conservata: il rientro a destra, se ripetuto a sinistra, e supponendo nella lacuna una indicazione di parentela (*sorori ? cognatae ?*), aiuterebbe a determinare la larghezza del campo epigrafico (cm 60-65, misura comune) e, di conseguenza, gli spazi delle righe superiori, atti a contenere nelle linee 2 e 4 conservate i gentilizi delle due donne, e a linee 3 e 5 le parentele: quindi forse *coniugi*, a preferenza di *uxori*, a linea 3, e *cognatae* (solo *exempli causa*) piuttosto che altro nome più breve a linea 5, allo scopo di creare congrui spazi per i rispettivi gentilizi, che non potevano avere meno di 5-6 lettere. Alla linea 5 dovevano seguire altre. Quanto al cognome del dedicante, lo spazio pur ipoteticamente calcolato permetterebbe un nome di 7-8 lettere, come *Eudemon*, *Euphron*, *Tryphon*, *Sympheron*, ecc. Il cognome *Theotima* è già attestato a Brescia (*I.It.* X 5, 377 nella forma *Thaeotema*), così come *Verina* (*I.It.* X 5, 236).

6. Parte superiore di cippo a testa tonda spezzato in quattro parti, in pietra di Botticino, alto cm 60, largo cm 34. Lo spessore non è attualmente rilevabile «in quanto gli scavi sono stati momentaneamente reinterrati in attesa di un progetto di musealizzazione» (Brentegani). Lettere alte mm 54-49-40-37-45-56. Trovato negli scavi del 1989 nel cortile centrale di S. Giulia come impiegato in struttura altomedievale. Ne fu

data sommaria notizia, con adduzione del solo testo, nella relazione di scavo di Bishop-Brogiolo-De Vanna. Fortunatamente oltre il rilevamento dello scavo fu eseguita una fotografia, ora cortesemente fornita dal Geom. Brentegani. Datazione: I-II secolo (fig. 16).

Bishop-Brogiolo-De Vanna 1988-89 p. 253 = *AE* 1991, 817; lettera Brentegani a Garzetti 23 dicembre 1996.

*Q(uinti) Deci*

*Felicis*

*et L(uci) Minici*

*Alexsandri.*

*In ag(ro) p(edes) XXV.*

*H(ic) l(ocus) h(eredem) n(e) s(equatur).*

*Decius* e *Minicius* sono gentilizi già noti a Brescia (*Decius*: *I.It.* X 5, 15. 1186. 1201; *Minicius*: 233. 457-458. 790. 896. 938. 955. 968. 978, e nella forma *Minucius*: 391. 1022). I cognomi non denotano ceto elevato, anche se la misura dell'area sepolcrale è cospicua. In altro cippo probabilmente le misure *in fronte*. Rara a Brescia (solo due volte in *I.It.* X 5, 425 e 965) la formula di interdizione agli eredi del diritto di sepoltura.

7. Cippo funerario di calcare a testa tonda, alto cm 97,5 (101 in origine), largo 54,5, spesso 5,5-6, di tipo molto comune. Lo specchio iscritto misura cm 46 x 29. Il cippo, rinvenuto in via Trieste 16 nel corso dei lavori di ristrutturazione dell'area già occupata dall'ex-Hotel Gallo, era stato reimpiegato all'interno di una muratura medievale. La lastra è spezzata in due e la frattura attraversa le prime cinque lettere della linea 2. Essa, nonostante l'esiguo spessore, è comunque pressoché completa, con l'eccezione della sbracciatura inferiore. I caratteri e in genere la composizione dell'epigrafe denotano inesperienza del lapicida e risultano in contrasto con lo specchio epigrafico, modanato e leggermente incavato, elementi che lo distinguono dai consueti cippi a testa tonda, solitamente più rozzi. (Altri esemplari bresciani di cippo a testa tonda con tabella

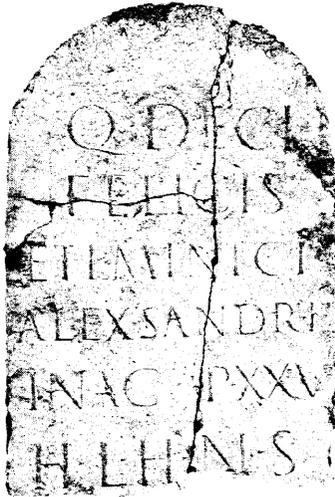


Figura 16 - Iscrizione nuova nr. 6.



Figura 17 - Iscrizione nuova nr. 7.

contenente l'epigrafe sono *I.It.* X 5, 390. 419. 431. 548 ed altri). Le lettere della linea 1 sono alte mm 50, quelle della linea 2 variano da 40 a 45. Attualmente è conservato *in loco*. Datazione incerta ma non posteriore al III secolo (fig. 17).

Filli Rossi, lettera a Garzetti 20 ottobre 1997; Garzetti, lettera a F. Rossi 3 novembre 1997; De Vanna 1995-97, pp. 28-29.

### *Secundioni*

*Mat(er). An(norum) (trium).*

Singolare l'abbreviazione *mat(er)* per *mater*, solo possibile scioglimento, considerando l'ampia disponibilità di spazio sulla riga. Una madre pone il cippo funerario a un figlio (*Secundio* è prevalentemente maschile: Kajanto, *Latin Cognomina*, p. 292) defunto a tre anni di età. *Secundio (-onis)*, già testimoniato a Brescia (*I.It.* X 5, 443), dove ricorre anche il gentilizio *Secundius* (775), è cognome latino abbastanza diffuso, non però come il comunissimo *Secundus*, e deriva dal numerale, ad indicare l'ordine di nascita dei figli, come *Primio (-onis)*, *Tertio (-onis)*, *Quartio (-onis)*.

Difficile riconoscere il ceto delle persone: la latinità del nome *Secundio* parrebbe far escludere che si tratti di ambiente servile ma *Secundio* si trova anche come nome di servi. D'altra parte un infante di nascita libera poteva essere designato col solo cognome (cfr. *Candida*, figlia di Gaio Cornelio, di *I.It.* X 5, 371 = *CIL* V 4574, *rapta immatura* a sei anni d'età).

8. Ara funeraria rinvenuta, come il nr. 7, in via Trieste 16, reimpiegata in murature di età medievale, alta cm 146,5, larga 80 (alla base), profonda 63 (pulvino), attualmente conservata *in loco*. Il monumento, in pietra di Botticino, è di fattura elegante, con pulvino pronunciato e base alta e sporgente raccordata al corpo del monumento con modanature consistenti. Il monumento è danneggiato superiormente e in maniera più grave posteriormente ma lo specchio epigrafico è intatto; il testo dell'iscrizione è leggibile solo parzialmente e con dif-

ficoltà per le abrasioni e il degrado della pietra. Le facce laterali e posteriore del monumento presentano la stessa corniciatura dello specchio epigrafico. Le lettere sono di buona qualità e non sono separate da segni di interpunzione. Singolare lo spazio lasciato vuoto dopo l'ultima linea di testo: non vi è traccia di altre linee né di erasione. Lo specchio epigrafico misura cm 76 x 54; altezza delle lettere: mm 65-25-25-23-23-23. Datazione incerta ma non posteriore al III secolo (figg. 18-19).

Filli Rossi, lettera a Garzetti 4 dicembre 1997; Garzetti, lettera a F. Rossi 22 dicembre 1997; comunicazioni di F. Rossi a Valvo giugno-luglio 1998; De Vanna 1995-97, pp. 28-29.

*D(is) M(anibus).*

*Iste miser tumul[us] iic (per hic) [--]rs[-]m tegit*

*[grata?]m mihi coniuge[m] fi]d[a]mq(ue).*

*Duo (et) viginti vo]flu]mina tulit anni.*

*Ecce tibi lacrimas fudi Basilides*

*parvulo cum Paulino filio nostro.*

La dedica agli Dei Mani, abbreviata, è incisa sugli elementi laterali del coronamento.

Il testo, di carattere funerario, esordisce subito con il compianto per il defunto, senza premettere, secondo l'uso, l'indicazione dei nomi del o dei defunti e di chi pone l'epitafio, gli anni di vita ed eventualmente altre notazioni proprie dell'epigrafia funeraria. Esempi di esordi analoghi sono forniti, nell'epigrafia bresciana, dalle iscrizioni *I.It.* X 5, 371 = *CIL* V 4574 (ved. nr. 7) e 167 = *CIL* V 4376 (metrico; IV-V secolo).

La ricostruzione del testo è facilitata dalla combinazione di espressioni, formule e concetti ricorrenti nei *carmina epigraphica* funerari (per *iste miser tumulus*, *coniux grata et fida mihi*, *lacrimas fundere* ogni esempio è superfluo; per *vo]flu]mina anni*, che pare la sola integrazione possibile, si possono richiamare espressioni di analogo significato come

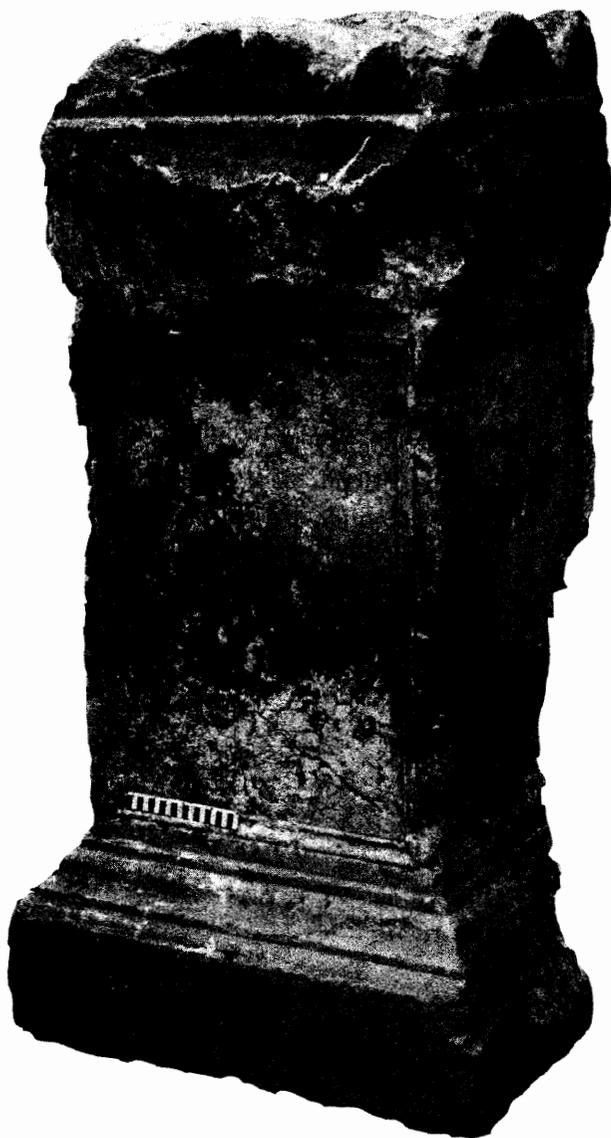


Figura 18 - Ara funeraria recante incisa l'iscrizione nuova nr. 8.



Figura 19 - Iscrizione nuova nr. 8.

«*volventibus annis*» di CLE 2100, 20, ma niente di più), pur non trattandosi, qui, che di un testo solo parzialmente metrico. Il dedicante, *Basilides*, compiange la moglie – per il nome si può pensare, ad esempio, a *Persa*, *Perses*, *Persis*, presente anche a Brescia (I.It. X 5, 242) – insieme col piccolo *Paulinus*, il loro bambino.

Il *tempus vitae* della defunta è indicato con l'espressione *volumina anni* dove potrebbe intravedersi qualche reminiscenza poetica (ad es. di Lucrezio, Virgilio, Ovidio) o pitagorica. L'età di *Persis* (?) era dunque di ventidue anni.

Le ultime due linee di testo, anche se riproducono formule note, sono toccanti e piene di umanità. Nell'ultima si ricorre all'anastrofe (*parvolo cum* invece di *cum parvolo*) forse per enfatizzare la tenera età di *Paulinus*.

Il nome del dedicante, *Basilides*, di origine greca, è attestato in una dozzina di casi, per metà dei quali è certa l'appartenenza al ceto servile o libertino, per metà incerta. Esso non è preceduto da prenome e gentilizio e le attestazioni lo dicono di uso piuttosto tardo (tra I e V secolo: Solin, *Die griechischen Personennamen in Rom*, p. 265). Nell'Italia settentrionale si conosce un altro *Basilides* a Pola (CIL V 137 = Forlati Tamaro, I.It. X 1, *Pola et Nesactium*, 162, databile probabilmente al III secolo; tale iscrizione è data fra le bresciane *alienae*: I.It. X 5, 160\*).

9. Lastra marmorea spezzata in più parti, alta cm 43, larga 44, spessa 3,2. Lettere molto irregolari, alte mm 30-40-35-40-30-45, di difficile lettura anche per la cattiva ricomposizione della lastra. Trovata casualmente nel 1918 in via Monti 2, presso la chiesa di S. Afra, nel corso di lavori edilizi, a m 3,70 di profondità, come copertura di una tomba subito andata distrutta. Segnalata con fotografia, ma senza alcun commento, presso Cattaneo, *Storia di Brescia*, I (1963), p. 345, e ripresa con ampie notizie in CAL V, *Schede*, p. 145 nr. 328. È conservata presso i Civici Musei di Arte e Storia, che hanno fornito la fotografia (fig. 20). Datazione: IV-V secolo.



Figura 20 - Iscrizione nuova nr. 9.

*Maroveh[u]s d<l?>e sc-  
h(o)la gentili[u]m hese (per hic ?)  
[i]acet, q(u)i vixit ann-  
us plus minus  
nummero (quinguaginta). Ad-  
uperus.*

È la lapide tombale, forse collocata nel cimitero detto «di Latino», di un soldato di una delle *scholae gentilium*, i repar-

ti della guardia imperiale costituita da barbari (*gentes*), presenti dal IV secolo sia nella *pars Occidentis* che nella *pars Orientis*, e dipendenti dal *magister officiorum* (R. Grosse, *Römische Militärgeschichte von Gallienus bis zum Beginn der byzantinischen Themenverfassung*, Berlin 1920, pp. 93-96). Altri esempi *CIL* XI 1708. 1711 = Diehl, *ILChrV* 562. 563. *Marovehus* è una variante evidente di *Meroveus*, nome del sovrano dei Franchi (448-458) capostipite della prima dinastia dei Merovingi (D. Mazzoleni, *Nomi di barbari nelle iscrizioni paleocristiane della Venetia et Histria*, in «Romanobarbarica» I, 1976, p. 166 sg.).

10. Monumento funerario in pietra di Botticino costituito da una base massiccia sormontata da un'edicola a forma di tempietto con quattro colonnette a tortiglione di stile corinzio, timpano e architrave; al centro dell'edicola protome ad alto rilievo del defunto. Sul lato frontale della base è incisa l'iscrizione, gravemente danneggiata e mutila della parte destra, così come la parte superiore del monumento. Questo venne rinvenuto negli anni '80, durante lavori di ristrutturazione in un'area fra le vie X Giornate e Trieste, ed ora è conservato nel giardino di una casa privata. Ne è stata ipotizzata la provenienza da un luogo non lontano da quello del rinvenimento, forse una delle vie che uscivano da Brescia verso ovest: quella per *Mediolanum*, ad esempio, che proseguiva idealmente il *decumanus maximus*.

Il monumento ha un'altezza massima di cm 115,5, una larghezza fra cm 44,5 e 21,5, ed è profondo cm 66,5. Lo specchio epigrafico residuo è alto cm 48, largo da cm 34 a 21,5 (in origine c. 61). Le lettere, incise accuratamente, presentano caratteri paleografici di I secolo, 1<sup>a</sup> metà; altezza delle lettere: mm 85-65-60-50-45 (fig. 21).

Comunicazione di Garzetti a Valvo; Scuderi 1998. (Si ringrazia vivamente la prof.ssa Rita Scuderi per aver consentito la lettura del suo lavoro non ancora in bozze.)

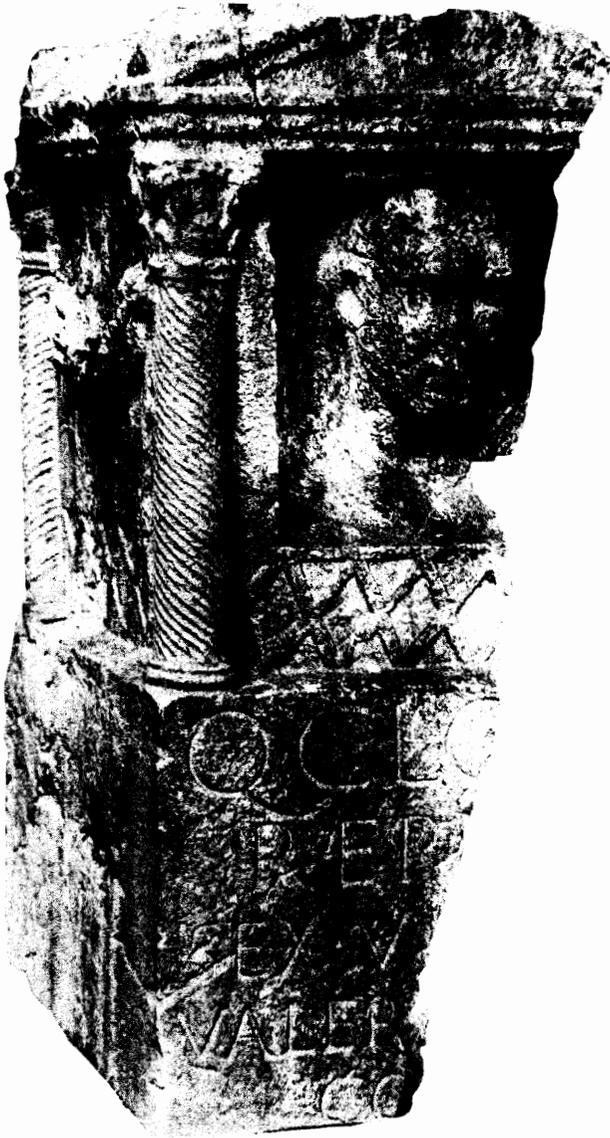


Figura 21 - Iscrizione nuova nr. 10.

Q(uinto) Clo[dio]  
 Rep[----]  
 sex vi[ro Aug(ustali)]  
 Valer[ia -----]  
 co[niugi].

Si osservano l'assenza della dedica ai *Di Manes* del defunto, il patronimico e l'ascrizione tribale. Questo, la carica ricoperta dal celebrato ed il probabile *cognomen* costituito da un participio passato (come *Repertus* o *Repostus*, oltre a possibili altri come *Repens*) fanno propendere per l'origine libertina del defunto. I gentilizi *Clodius* e *Valerius* sono assai diffusi, il secondo è addirittura il più diffuso nell'Italia settentrionale. L'iscrizione arricchisce il patrimonio epigrafico documentario intorno ai *seviri* e *seviri Augustales*, che a Brescia sono un centinaio e costituiscono il 4% di tutto l'Impero.

11. Frammento di lastra marmorea (forse marmo di Vezza d'Oglio), probabilmente funeraria, rinvenuta il 25 febbraio 1958 nella pavimentazione della 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> colonna della navatella nord di S. Salvatore (di questo ritrovamento ha lasciato notizia Gaetano Panazza in appunti di scavo conservati dal Geom. Brentegani). Il reperto venne portato nell'ortaglia di S. Giulia dove è rimasto fino al riordino operato in concomitanza con il recente allestimento del Museo della Città.

Il frammento, alto cm 66, largo cm 61, spesso cm 5,5, doveva appartenere ad una lastra funeraria con decorazione a bassorilievo, che venne erasa a filo dello specchio iscritto, forse per gli scopi del riutilizzo (fig. 22). Dello stesso monumento si conservano altri frammenti anepigrafi. Stando alla decorazione, che incorniciava ad arco il testo dell'iscrizione, sembrano mancare poco meno di due terzi della lastra e una parte ancora più consistente del testo iscritto. Altezza delle lettere: lin. 2: cm 5,3; linn. 3, 4: cm 5.

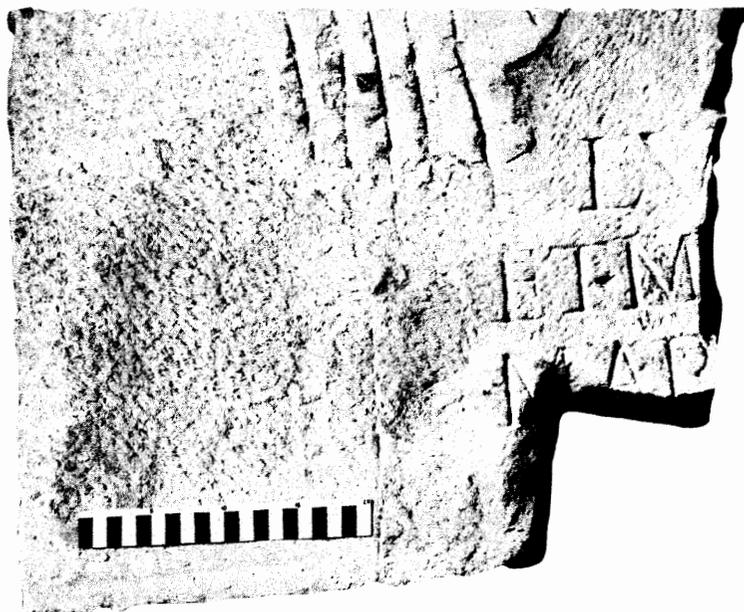


Figura 22 - Iscrizione nuova nr. 11.

*[D(is) M(anibus) ?].*  
*Lu[---]*  
*et M[---]*  
*mar[ito ? ---].*

Alla lin. 2 le prime due lettere possono essere iniziali di un nome indigeno e/o femminile come *Lubama* (cfr. *I.It.* X 5, 747. 1096), *Lucretia* (cfr. 242. 434. 1160), *Lucilia* (cfr. 215. 433) ecc. I caratteri paleografici, di buona e accurata fattura, fanno propendere per una datazione al I-II secolo.

12. Frammento di lastra funeraria di epoca tarda rinvenuto al piano superiore dell'antico Oratorio di S. Maria in Sollarlo, nel muro di sinistra dell'abside centrale, durante i lavo-

ri di restauro eseguiti dalla Direzione dei Civici Musei di Brescia nel 1990. Non è stato possibile, a suo tempo, eseguire misure né un calco e neppure una lettura adeguata sia per la posizione nella quale è stata trovata murata l'iscrizione – intravista attraverso uno strettissimo pertugio soltanto parzialmente, essendone rimasta coperta la parte sinistra – sia perché l'apertura attraverso la quale si scorgeva l'iscrizione (fig. 22 bis) è stata chiusa. La fotografia (fig. 5), unica documentazione rimasta, si deve al Geom. Gerardo Brentegani, dei Civici Musei.

Comunicazione scritta di Valvo a Garzetti 28 gennaio 1991; lettera di Garzetti a Valvo 9 febbraio 1991; Garzetti, «CAB» 1991 p. 47 e nota 13 = *AE* 1991, 831 (qui sopra, p. 20).

[----- ?]  
 [---] *Exuperio ex p(rae)p(osito)* [--- ?]  
 [---] *vixit ann(is) LXXV* [--- ?]  
 [---] *iiij(?) ann(is) XLVI Fl(avia ?) Vic*[--- ?]  
 [---] *na una cum* [---]  
 [-----]

In occasione dell'unica ricognizione effettuata sembrò di individuare alla fine della quarta riga di testo le lettere *FI* e al principio della successiva *CO*.

*Ex(s)uperius* è frequente in iscrizioni del Basso Impero (ved. Kajanto, *Latin Cognomina*, p. 278; Solin, in *L'onomastique latine*, Paris 1977, p. 118).

La carica militare di *praepositus* (ad esempio *numeri, militum, equitum* ed anche *scholae, legionis, cohortis, auxilii*) ricorre frequentemente in età tardo imperiale (*Not. Dign., Cod. Theodos.*) ed ha carattere straordinario di sostituto del *tribunus* o del *praefectus*; senza ulteriori specificazioni ricorre verso la fine dell'Impero. Sui *praepositi* ved. Grosse, *Römische Militärsgeschichte*, cit. (sopra nr. 9), p. 144; W. Enßlin, s.v. *Praepositus*, in *R.E. Suppl.* VIII (1956) cc. 553-555; cfr. Garzetti, comm. a *I.It.* X 5, 159.



Figura 22bis - S. Maria in Solario, piano superiore. La freccia indica l'apertura attraverso la quale si intravede l'iscrizione nuova nr. 3.

Alla r. 3 si nota il numero XLVI sottrattivo anziché il normale additivo XXXXVI.

Paleografia, onomastica, *praepositura* e la generale rozzezza suggeriscono una datazione al IV-V secolo.

13. A conclusione della piccola raccolta supplementare di iscrizioni di Brescia città, pare opportuno trattare brevemente di due controversi frammenti, di notevoli dimensioni, visti da studiosi autorevoli quali Alberto Albertini e Mario Mirabella Roberti, e segnalati da *CAL V, Schede*, p. 182 nr. 569b. Essi, che si credeva fossero andati dispersi subito dopo il loro ritrovamento avvenuto nel 1956, sono invece conservati nei magazzini del Museo Archeologico di S. Giulia.

Alla cortesia del Geom. Gerardo Brentegani è dovuta sia la conoscenza della documentazione in proposito, indispensabile per la 'storia' dei due pezzi dal loro ritrovamento ad oggi, che la preziosa assistenza nella ricognizione di entrambi.

In una lettera dell'Albertini, allora Ispettore onorario, al Soprintendente alle Antichità della Lombardia, Prof. Mirabella Roberti, datata da Brescia 26 giugno 1956, si comunica di aver resa nota all'Ufficio Tecnico del Comune l'esistenza di due pietre iscritte «poste in opera nella sponda occidentale del canale Garza, in Borgo Trento, subito a valle di una passerella che serve per il passaggio dei pedoni tra via Marconi e via Trento». Di esse si consiglia la rimozione e il trasporto al Civico Museo. Già il 30 giugno il Mirabella Roberti, in seguito a sopralluogo compiuto con l'Albertini, scrive all'Ufficio Tecnico bresciano raccomandando l'esecuzione di quanto proposto. Dei due grossi frammenti in pietra di Rezzato (il cosiddetto 'medolo') uno presenta «parte d'iscrizione latina antica e precisamente *QUIN-QUEVIRI / PORTAM . M* », l'altro (della cui antichità l'Albertini dubita, nonostante «i caratteri molto simili» a quelli del primo) soltanto *ANNO . M*. Probabilmente l'Albertini vide il secondo frammento prima che fosse liberato del tutto e successivamente i pezzi dovettero essere trasportati, come richiesto dall'Albertini stesso e dal Mirabella Roberti, nell'ortaglia vicina



Figura 23 - Iscrizione nuova nr. 13.

al Museo, senza che l'Albertini li vedesse più. Caratteristica, in questo senso, la mancanza di qualsiasi seguito in proposito nella produzione epigrafica dell'Albertini, *auctor diligentissimus*.

Una ricognizione dei frammenti, adesso visibili dopo il riordino seguito all'allestimento del Museo di S. Giulia, ha reso possibile la lettura completa del secondo: *ANNO . M . D;*; si tratta perciò di un'iscrizione almeno di età rinascimentale e forse anche più tarda, il che risolve ogni incertezza. L'altro frammento (m 1,97 x 0,34, spessore 0,15-0,20), del quale si conferma la lettura datane dall'Albertini, presenta lettere incise in profondità e perfettamente conservate, è inciso su un blocco di 'medolo' (meno consistente della pietra di Botticino e di colore più scuro) e la superficie di esso è lavorata a martellina leggera e regolare (fig. 23). La profondità dell'incisione e l'impressione di imponenza (le lettere della prima linea sono alte cm 13, quelle della seconda 8,7-8,9) fanno pensare ad un monumento di rilevante importanza, ma ciò contrasta con la qualità della pietra, meno pregiata del Botticino,

che si cominciò a cavare *regolarmente* a partire dal basso medioevo; anche lo stato di conservazione e l'incisione delle lettere inducono a valutare con prudenza il reperto, che potrebbe aver sostituito, per ragioni ignote, una precedente iscrizione. Comunque stiano le cose, sarebbe una novità per Brescia la menzione di *quinqueviri*, commissione di subordinati, nominati ogni anno dai decurioni, per compiti tecnici e di sicurezza, sul modello dell'analogo commissione dell'Urbe (*quinqueviri cis Tiberim*; cfr. G. Wesener, s.v. *quinqueviri*, in *R.E.* XXIV (1963) cc. 1166-70). Attestazioni non frequenti altrove: *Aquileia* (*CIL* III 3836; Mommsen: *IIII[II] vir(i)*), *Interamna Praetuttianorum* (Teramo, *CIL* IX 5070 = *ILS* 6563a; 5072 = *ILS* 6563; 5083), *Truentum* (Civitella del Tronto, *CIL* IX 5276 = *ILS* 6564), *Nuceria Alfaterna* (Nocera, *CIL* X 1081 = *ILS* 6446). Un collegio di *QUINQ(ueviri) AUG(ustales)* potrebbe essere testimoniato a *Ricina*, nel *Picenum* (Abramenko 1991).

### Nave

14. Piccola ara in pietra locale (Corna), riutilizzata come sostegno di una croce, alta cm 51, larga cm 36, spessa cm 26. Lettere assai logore, alte da mm 30 a 40. È posta sul tetto della Pieve della Mitria, sul bordo della falda nord, ed è stata osservata nell'agosto 1994 durante lavori di restauro. Un'ara iscritta simile, già segnalata (*S.I.* 8, p. 218 nr. 19bis), si trova sullo stesso tetto al culmine, mentre non risulta iscritta la pietra posta simmetricamente sul bordo della falda sud. Ha dato la notizia Remo Pareccini, che ha fornito anche la fotografia (fig. 24). Datazione: I-II secolo.

Pareccini, lettere a Garzetti 3 settembre e 19 ottobre 1994, 23 luglio 1996; Pareccini 1994 p. 167 = *AĒ* 1995, 605.

C(aius) V[aler?]ius

Priscus

[p?]a[t]rono

v(otum) s(olvit) l(ibens) m(erito).

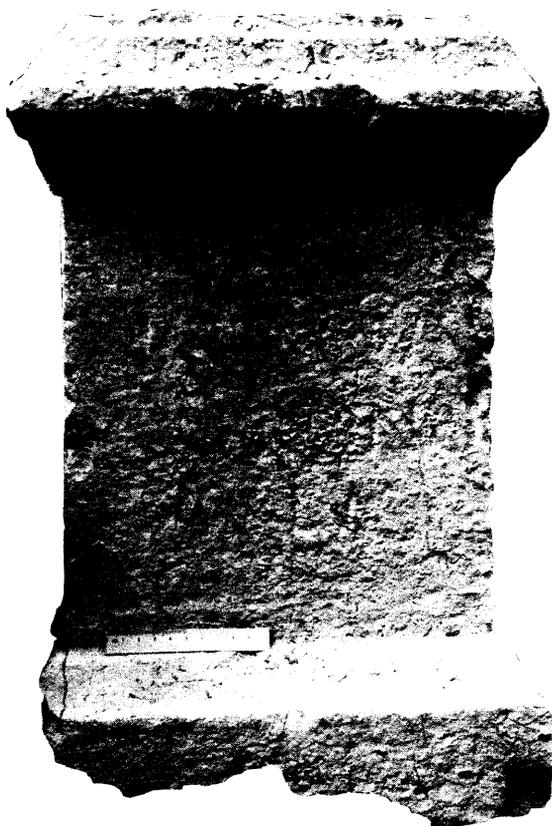


Figura 24 - Iscrizione nuova nr. 14.

Il testo dell'iscrizione è leggibile con molta difficoltà per il cattivo stato di conservazione. Contrariamente alla norma e diversamente dall'altra dedica ex-voto rinvenuta sul tetto della Pieve, dedicata da *C. Valerius Hymnus* a *Iuppiter O. M.*, in questa sembra mancare il nome della divinità alla quale è posto il monumentino. Probabilmente l'ex-voto venne posto da *C. V[aler?]ius Priscus* alla divinità venerata in loco, forse *Iuppiter Optimus Maximus*, per la buona salute del suo

*patronus*. È tuttavia possibile, come suggerisce G.L. Gregori, che la linea 3 contenesse la dedica *[M]a[t]ronis*: ciò sarebbe molto più plausibile ma contrasta con la lettura autoptica (peraltro effettuata in condizioni assai difficili). Nel primo caso (l. 3: *patrono*) il *votum*, fatto *pro salute patroni*, richiama un'iscrizione di Salò dove pure è omissa il nome della divinità (*I.It.* X 5, 791). *Priscus* è nome portato prevalentemente da *ingenui* e, in proporzione ridotta, anche da *liberti*.

Nei pressi della Pieve della Mitria potrebbe essere sorta una piccola *aedes*, forse all'interno di una proprietà fondiaria. Sul fatto che potesse trattarsi di *Iuppiter* c'è da ricordare che è nota per via manoscritta un'importante iscrizione, da Concesio, dedicata da due *liberti* dei *Roscii* a *Iuppiter Conservator possessionum Rosciorum* il 4 marzo dell'anno 224.

### Gavardo

15. Frammento in due pezzi di cippo a testa tonda, in pietra calcarea locale, con specchio corniciato. Dimensioni cm 39 x 63,5 x 13,5. Altezza della lettera *F* cm 10. Trovato a Gavardo, sul Monte Magno, in terreno di proprietà del Sig. Roberto Mora, nell'agosto 1992, non lontano da una tomba con abbondante corredo scoperta nel 1988 (Simoni-Rossi 1988-89 p. 207 sg.). Si trova nel Museo di Gavardo. Notizia con fotografia (fig. 25) da Piero Simoni (lettere a Garzetti 30 ottobre 1992 e 11 agosto 1996). Datazione: I-II secolo.

*V(ivus) f(ecit)*  
 [---- He?]rmes  
 [-----]

Probabile funeraria di *liberti*. Quello che resta del *cognomen* del dedicante pare riferirsi a nome grecanico piuttosto corto, così come *il nomen*, date la grandezza delle lettere (alte almeno cm 6) e la larghezza dello specchio epigrafico non superiore a cm 55 (fig. 25 bis).

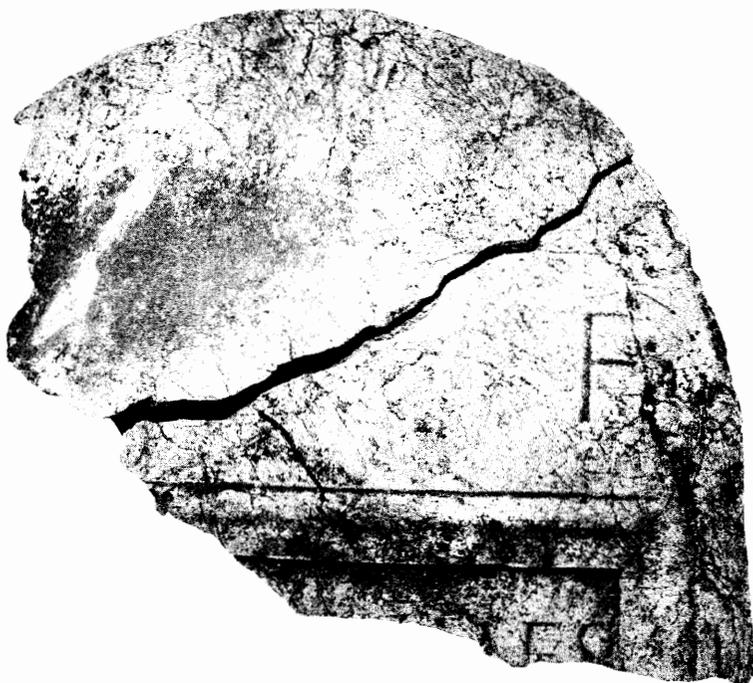


Figura 25 - Iscrizione nuova nr. 15.

### *Salò*

16. Piccola ara in pietra (di Botticino ?) alta cm 34,2, larga 27, spessa 17,8, rinvenuta a Puegnago del Garda in località Raffa, Cascina S. Giovanni, e conservata attualmente nel Museo di Salò (fig. 26). Il monumentino, posto come ex-voto a Diana, di fattura all'apparenza piuttosto accurata, è stato gravemente danneggiato ed è mutilo della parte destra (all'incirca dalla metà del pulvino all'angolo inferiore destro dello specchio epigrafico). Sono rimasti quasi integri la parte sinistra dell'ara e buona parte dello specchio iscritto (alt. cm 18,2, largh. della parte rimanente in basso 21,5, complessiva 23,2). Nonostante la frammentarietà del testo rimangono le lettere inizia-

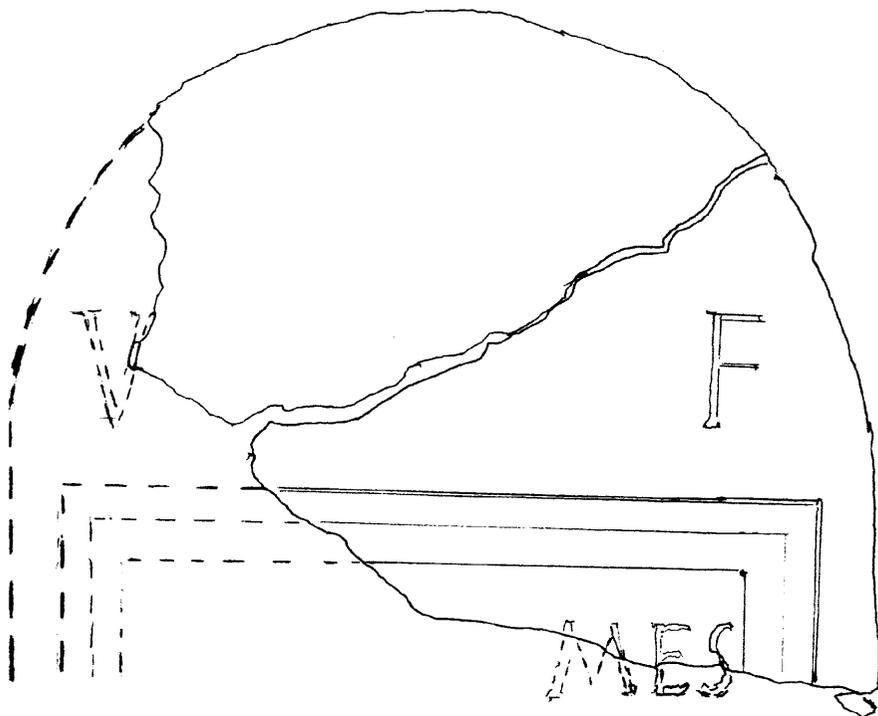


Figura 25 bis - Restituzione grafica dell'iscrizione nuova nr. 3.

li dei nomi del dedicante e della divinità alla quale era destinato l'ex-voto. Altezza delle lettere: mm 25-25-20.

CAL I, p. 168 sg. nr. 1347; A. Buonopane, lettera a Valvo 12 giugno 1998. (Il Dott. Buonopane, al quale si rivolge un vivo ringraziamento, studierà l'iscrizione in un prossimo lavoro).

*Ones[imus]*

*Dean[ae]*

*v(otum) s(olvit) l(ibens) [m(erito)].*

I caratteri paleografici dell'iscrizione suggeriscono una datazione alta, forse fine I sec. a.C. – inizi I d.C.: la *N* è ampia



Figura 26 - Iscrizione nuova nr. 16.

e quadrata, la *E* della lin. 2 ha il trattino inferiore leggermente inclinato verso il basso e il trattino mediano della *A* è quasi parallelo al tratto di sinistra (cfr. analoga forma della *A*, ma con trattino mediano parallelo al tratto di destra, in *I.It.* X, 5, 1036, dedica a Nettuno da Gargnano). Alla lin. 1, dopo la *E*

si osserva un'apicatura abbastanza pronunciata verso l'alto (probabilmente parte di una *S*). Il nome più probabile del dedicante è *Onesimus*, comunissimo nome servile diffuso anche nel Bresciano. La forma *Deana* non è arcaica ma solo una storpiatura popolare, ampiamente diffusa (Wissowa, *Religion u. Kultus der Römer*, p. 247 nota 2).

Altre testimonianze del culto prestato a Diana in territorio bresciano sono *I.It.* X 5, 4, rinvenuta a Brescia, dove Diana è unita nel culto ad Apollo, e 1099, da Tione (ora perduta). Da Puegnago e da località limitrofe (Soiano, Moniga del Bosco, S. Felice, Manerba) provengono numerose testimonianze di culto: *I.It.* X 5, 807 (*Victoria*), 810 (*Iunones*), 812 (*Mercurius*), 803 (*Neptunus Augustus*), 804 (*Minerva*).

17. Cippo funerario centinato alto cm 29,5, largo (max) 27, spesso 12, rinvenuto casualmente nel terreno di riporto sovrastante le fondazioni murarie di un edificio di età tardoantica o altomedievale, all'interno del quale era stato probabilmente reimpiegato, scoperto in vicolo Campanile, sotto gli edifici che attualmente si affacciano su via Fantoni. Il piccolo monumento, in pietra di Botticino, è lavorato con cura, lo spessore è costante, la parte posteriore è stata sbazzata ordinatamente ed è rimasta grezza. La pietra risulta leggermente danneggiata a destra mentre a sinistra presenta un taglio regolare, probabilmente per le necessità del reimpiego, che lascia tuttavia visibile il testo epigrafico all'apparenza interamente conservato. Le lettere sono accurate e regolari; altezza: mm 45-40. Datazione probabile: II secolo, 1<sup>a</sup> metà (fig. 27).

Portulano 1990, p. 70 sg.

*Alupae*

*B(enemerenti ?)*

*Alupa*, greco (da ἄλυπος, «senza affanni», quindi «sereno», oppure «che scaccia ogni afflizione, ogni tristezza»),



Figura 27 - Iscrizione nuova nr. 17.

sembra non essere ancora attestato in questa forma. Sono invece note *Alypias*, *Alypia* in un esiguo numero di casi, dei quali uno soltanto è certamente di una donna di ceto servile (II-III secolo); incerti gli altri casi. Assai più diffuse le forme maschili *Alypus* (soprattutto I-II secolo), *Alypius* (Basso Impero; Solin, *Die griechischen Personennamen in Rom*, p. 849 sgg., 1356; Id., *Die innere Chronologie röm. Cognomens*, in *L'onomatistique latine*, Paris 1977, p. 106).

Alla lettera *B* isolata a destra della lin. 2 non corrisponde simmetricamente alcuna lettera dalla parte opposta, quasi che il testo sia rimasto incompleto. La posizione farebbe escludere l'abbreviazione di un nome.

### *Montichiari*

18. Grande ara funeraria in Botticino, corniciata e con pulvino (fig. 28), alta m 1,82, larga m 1,36 max. e m 1,06 min.,



Figura 28 - Iscrizione nuova nr. 18.

profonda m 0,96 max. e m 0,70 min. Lettere di ottima fattura, alte mm 90-108-90-90. L'ara posava su una base costituita da due blocchi parallelepipedi accostati lunghi m 2,13, larghi m 0,89 e alti m 0,48 ciascuno, a loro volta sormontati da un blocco monolitico a due gradini di m 1,85 x m 1,52 (primo gradino), e m 1,58 x m 1,16 (secondo gradino), con altezza complessiva di m 0,62. Il tutto, ora ricomposto nel Comune di Montichiari, ha l'altezza imponente di m 2,92, e pesa circa 12 tonnellate (fig. 29).

Il monumento fu trovato il 23 aprile 1995 a Montichiari, quando durante uno scavo condotto su una superficie di m<sup>2</sup> 800 e fino alla profondità di m 3,20 per la realizzazione di un capannone della ditta Comazoo, fra m 1,50 e m 3 la scavatrice s'imbattè nell'ara e nei tre blocchi. Notizia, fotografia e disegno di Gaudenzio Laidelli cortesemente forniti dal Dr. Andrea Breda del Nucleo operativo di Brescia della Soprintendenza Archeologica della Lombardia. Probabile I secolo.

Lettere Breda a Garzetti 24 maggio 1995, 30 luglio 1996, 9 giugno 1997; G. Roandre in «Giornale di Brescia» 31 agosto 1995 p. 17; Breda 1995-97 pp. 47-48; Garzetti 1998a pp. 275-287.

*V(ivus) f(ecit)*  
*L(ucius) Gnatius*  
*Germanus*  
*Pob(lilia tribu), (sex)vir.*

Il monumento funerario isolato, prospiciente con ogni probabilità su una strada, e con un'area di ampiezza proporzionata alla sua grandiosità, fu forse distrutto da qualche evento naturale, come una piena del Chiese; i blocchi erano infatti inclusi nella ghiaia e sabbia di un paleoalveo del fiume, ora distante oltre mezzo chilometro. Ciò spiega anche perché pietre di tali dimensioni e pregio non abbiano trovato reimpiego. L'iscrizione presenta qualche singolarità. Il dedicante è un sevirò, non un sevirò augustale, e ciò fa pro-

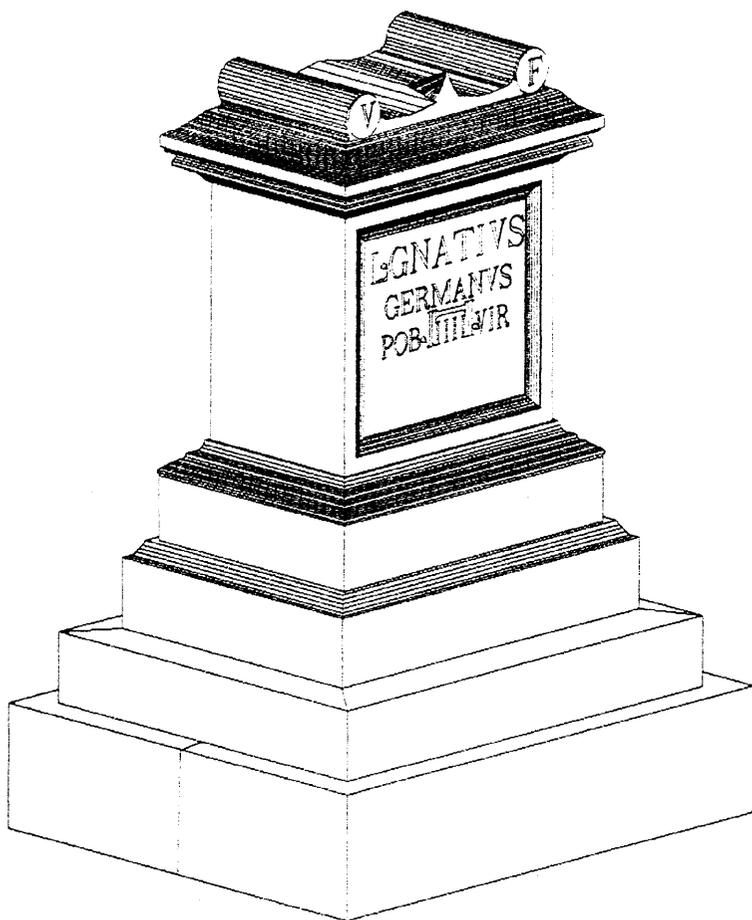


Figura 29 - Ricostruzione del monumento funerario di *L. Gnatius Germanus* (disegno di Gaudenzio Laidelli).

pendere per una datazione alta, I secolo d.C.; pare di nascita libera, anche se non è espresso il patronimico. La *tribus* non è al posto solito, prima del *cognomen*, ma dopo, ed è la *tribus* dei Veronesi, il che ripropone il problema del confine

tra *Brixia* e *Verona*, tanto più che la *tribus Poblilia* appare in altre iscrizioni di Montichiari e dintorni (*I.It.* X 5, 830 e 835). Il gentilizio *Gnatus* non è finora attestato a Brescia né altrove in Italia, ed è comunque molto raro (cinque attestazioni nella Gallia Narbonense, *CIL* XII 2272. 3602. 3602add. 4012. 4179; tre nella regione renana, *CIL* XIII 6262, Wuilleumier, *Inscr.Lat. des trois Gaules*, Paris 1963, nr. 369, *AE* 1983, 714; una a Filippi, Collart, *Philippe ville de la Macedoine*, Paris 1937, p. 262). *Gnatus* nome è da collegare come origine remota con il cognome *Gnatus* (-i) o *Gnato* (-onis), di una certa frequenza tra i cognomi indicanti parentela (infatti *Gnatus* = *Natus*: Kajanto, *Latin Cognomina*, p. 119 sg. e 304). Il cognome *Germanus*, già attestato nell'agro bresciano (*I.It.* X 5, 949), non ha significato etnico, anche se, unito com'è ad un gentilizio tipico dell'area gallico-germanica, potrebbe far pensare a qualche rapporto del personaggio con quell'area. Infine non solo l'ampio spazio, sufficiente per due righe, rimasto vuoto nello specchio epigrafico, ma lo stesso testo fanno pensare che l'iscrizione sia rimasta incompiuta: si aspetterebbe il *sibi et* e il nome o i nomi di altre persone. Che il monumento sia perito prima del suo committente?

### *Camunni*

19. A Capodiponte, lungo il vialetto che conduce all'abbazia cluniacense di S. Salvatore è stato collocato un monumento funerario in pietra di Botticino, del quale si ignorano provenienza e data di ritrovamento. Dell'iscrizione che vi è incisa sopra, già presentata dal Gregori nel 1991, può essere fornita adesso la lettura completa (fig. 6). Dimensioni dell'ara: cm 89 x 55 x 38,5; del campo epigrafico: 47 x 45; alt. delle lettere: 4,5-4,5-4,0-3,0-2,8-3,0-2,8.

Gregori 1991 p. 45 sg. (cfr. *AE* 1991, 850); Garzetti, «CAB» 1991 p. 48 e nota 18.

*D(is) M(anibus)*  
*Publiciae*  
*Melitines.*  
*L(ucius) Publicius*  
*Valentin(us) et*  
*Publicia*  
*Valentina sorori.*

La dedica *D(is) M(anibus)* è incisa sulle volute del pulvino. Si osservano la forma grecizzante del genitivo *Melitines* e, sotto il profilo paleografico, l'occhiello incompleto della *P* di *Publiciae* e le *O* rotonde. Il nome *Publicius* riconduce molto probabilmente ad una famiglia di *ex-servi publici*, forse appartenuti e poi affrancati dalla *res publica Camunnorum*. L'iscrizione sembra risalire al I secolo d.C.

Per concludere, si rivolge un vivo ringraziamento a quanti hanno contribuito, con esemplare disponibilità talvolta non esente da rischi, alla raccolta del materiale e delle notizie presentati in questo aggiornamento, in particolare alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia e alla Direzione dei Civici Musei di Brescia; all'Ateneo di Brescia per aver accolto nei «Commentari» quest'ultimo contributo di Albino Garzetti all'epigrafia cittadina.

#### ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Abramenko 1991 = Andrik Abramenko, *Ein neues Collegium der Augustalität*, in «ZPE» LXXXV, 1991, pp. 172-174.

«ACD» = Acta classica Universitatis Scientiarum Debrecensis, Debrecen

*AE* = L'année épigraphique. Revue des publications épigraphiques relatives à l'antiquité romaine, Paris

Arslan 1996 = Ermanno Arslan, *Le monete*, in *CAL* V, *Saggi*, pp. 225-242.

- Bassi 1990 = Cristina Bassi, *Vigilio Inama filologo, storico ed epigrafista dell'età romana*, in «Studi Trentini di Scienze Storiche», LXIX, 1990, pp. 45-72.
- Bassi 1992 = C. Bassi, *Il manoscritto epigrafico di Gian Battista Sarda*, in «Epigraphica», LIV, 1992, pp. 269-279.
- Bassignano 1976 = Maria Silvia Bassignano, *Notizie*, in «Archivio Veneto», ser.V, CVII, 1976, p. 161.
- Bellezza 1987 = Angela Franca Bellezza, *Punti di riferimento per i rapporti del Labus col Morcelli*, in «Atti del Colloquio su S.A. Morcelli. Milano-Chiari 2-3 ottobre 1987», Brescia 1990, pp. 143-154.
- Bellezza 1996 = A.F. Bellezza, *Bonum reipublicae fra epigrafia e storiografia della tarda antichità. Spunti e riferimenti*, in «Studi in onore di A. Garzetti», Brescia 1996, pp. 73-95.
- Bishop-Brogio-De Vanna 1988-89 = James Bishop-Gian Pietro Brogiolo-Leonardo De Vanna, *S. Giulia*, in «NSAL» 1988-89, pp. 252-254.
- Bishop-Brogio 1991 = J. Bishop-G.P. Brogiolo, *S. Giulia. Saggi di scavo nel III chiostro*, in «NSAL» 1991, pp. 91-93.
- Bosio 1991 = Luciano Bosio, *Le strade romane della «Venetia» e dell'«Histria»*, Padova 1991, pp. 95-111.
- Botturi-Pareccini 1990 = Gianni Botturi-Remo Pareccini, *Villa di Salò. Ara di età romana*, in «NSAL» 1990, p. 70.
- Breda 1990 = Andrea Breda, *Brescia. Via Carducci. Necropoli e strutture medievali*, in «NSAL» 1990, pp. 151-154.
- Breda 1991 = A. Breda, *Corso Magenta. Scavo nell'ex-chiesa di S. Barnaba*, in «NSAL» 1991, pp. 87-89.
- Breda 1993 = A. Breda, *Le mura di Brixia*, in «Atti del Convegno «Mura delle città romane in Lombardia»», Como 1993, pp. 83-97.
- Breda 1996 = A. Breda, *Il deposito archeologico dell'ex-chiesa di S. Barnaba*, in *CAL V*, Saggi, pp. 115-117.
- Breda 1995-97 = A. Breda, *Montichiari (BS). Monumento funerario romano*, in «NSAL» 1995-97, pp. 47-48.
- Breda-Valvo 1998 = A. Breda-Alfredo Valvo, *L'iscrizione di L. Domitius Proculus, aedilis, ritrovata a Brescia*, in «Epigraphica», LX, 1998, pp. 270-273.

- Breuer 1996 = Stefan Breuer, *Stand und Status. Munizipale Oberschichten in Brixia und Verona*, Bonn 1996.
- Brogiolo 1993 = G.P. Brogiolo, *Brescia altomedievale. Urbanistica ed edilizia dal IV al IX secolo*, in «Documenti di Archeologia», II, 1993, pp. 9-128.
- Brogiolo 1996 = G.P. Brogiolo, *Considerazioni sulle sequenze altomedievali nella zona monumentale della città romana*, in CAL V, Saggi, pp. 257-263.
- Brumana 1991 = Angelo Brumana, *Cultura antiquaria bresciana fra XV e XVI secolo. I. Taddeo Solazio, 1a parte*, in «CAB» 1991 [pubbl. 1993], pp. 71-94.
- Brumana 1992 = A. Brumana, *II. Taddeo Solazio*, in «CAB» 1992 [pubbl. 1994], pp. 99-119.
- Bruno 1996 = Brunella Bruno, *Le anfore*, in CAL V, Saggi, pp. 199-205.
- Bugini-Folli 1992-93 = Roberto Bugini-Luisa Folli, *Indagini tecniche sui materiali del santuario tardorepubblicano*, in «NSAL» 1992-93, p. 105 sg.
- Bugini-Folli 1996 = R. Bugini-L. Folli, *Santuario repubblicano, aula occidentale: analisi dei materiali lapidei e dei prodotti di degrado*, in CAL V, Saggi, pp. 173-182.
- Buonocore 1991 = Marco Buonocore, *Miscellanea epigraphica e Codicibus Bibliothecae Vaticanae, VI*, in «Epigraphica», LIII, 1991, pp. 215-234.
- Buonocore 1995 = M. Buonocore, *Miscellanea etc.*, IX, *ibid.*, LVII, 1995, pp. 187-193.
- Buonocore 1997a = M. Buonocore, *Miscellanea etc.*, XI, *Una copia ritrovata del Ferrarino (Cappon. 209)*, *ibid.*, LIX, 1997, p. 303 sg.
- Buonocore 1997b = M. Buonocore, *Miscellanea etc.*, XI, *A proposito del Vaticano Latino 14325*, *ibid.*, p. 309 sg.
- Buonocore 1998 = M. Buonocore, *Miscellanea etc.*, XII, *ibid.*, LX, 1998, n. 56, c.d.s.
- Buonopane 1985 = Alfredo Buonopane, *Un voto a Venere dal lago di Garda*, in *Il Garda. L'ambiente, l'uomo. Prima miscellanea di studi* (Centro Studi per il Territorio Benacense), Verona 1985, pp. 59-62.
- Buonopane 1993 = A. Buonopane, *Ager inter Benacum et Athesin a Bardolino usque ad Roveretum*, in *S.I.* 11 (1993), pp. 159-218.
- «CAB» = Commentari dell'Ateneo di Brescia, Brescia, Ateneo.

- Calabi 1987 = Ida Calabi Limentani, *Il posto del Morcelli negli studi antiquari*, in «Regione Lombardia. Catalogo del fondo Stefano Antonio Morcelli», a cura di G. Vavassori, Milano 1987 [pubbl. 1990], pp. VII-XVIII.
- CAL I = *Carta Archeologica della Lombardia, I. La provincia di Brescia*, a cura di Filli Rossi e collaborazioni di J. Bishop, L. De Vanna, P. Hudson, D. Resinelli, D. Scarpella, C. Stella, Modena 1991.
- CAL V = *Carta Archeologica della Lombardia, V. Brescia. La città*, a cura di Filli Rossi, collaborazione di A. Breda e Clara Stella, 2 volumi, *Saggi e Schede*, Modena 1996.
- Ceresa Mori 1996 = Anna Ceresa Mori, *La ceramica a pareti sottili*, in CAL V, *Saggi*, pp. 207-209.
- CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*.
- Ciurletti 1989 = Gianni Ciurletti, *Le iscrizioni rupestri della Val Cavéidine (Trento)*, in *Rupes loquentes* (Atti del Conv. intern. di studio sulle iscrizioni rupestri di età romana in Italia. Roma-Bomarzo 13-15. X. 1989), a cura di Lidio Gasperini (Studi pubblicati dall'Ist. Ital. per la St. Ant., LIII), Roma 1992, pp. 89-98.
- CLE = Franciscus Buecheler, *Carmina Latina Epigraphica*, I (Lipsiae 1895), II (1897), III (*Suppl.* curavit Ernestus Lommatzsch, 1926), rist. Amsterdam 1972.
- Compostella 1989 = Carla Compostella, *Iconografia, ideologia e status a Brixia nel I secolo d.C.: la lastra sepolcrale del sevirus Anteros Asiaticus*, in «Riv. di Arch.», XIII, 1989, pp. 59-75.
- Cugusi 1991 = Paolo Cugusi, *Carmina Latina Epigraphica, Catullo e Virgilio*, in «Epigraphica», LIII, 1991, pp. 97-112.
- Dander-Scarpella 1996 = Pierluigi Dander-Davide Scarpella, *Lo scavo di casa Pallaveri: area del Capitolium*, in CAL V, *Saggi*, pp. 86-93.
- Dander-Perencin-Scarpella 1996 = P. Dander-Enrico Perencin-D. Scarpella, *Lo scavo di palazzo Martinengo Cesaresco: area del Foro*, in CAL V, *Saggi*, pp. 95-101.
- Dander-Rossi-Scarpella 1994 = P. Dander-F. Rossi-D. Scarpella, *Brescia, area del Capitolium*. Sondaggi, in «NSAL» 1994, p. 137.
- DBI = *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma 1960 ---
- De Marchi 1996 = Marina De Marchi, *Piccoli oggetti*, in CAL V, *Saggi*, pp. 303-314.

- De Vanna 1995-97 = L. De Vanna, *Brescia, via Trieste 16*, in «NSAL» 1995-97, pp. 28-29.
- Donati 1997 = Angela Donati, *Le scritte nella necropoli del Lugone, in Aeterna Domus. Il complesso funerario di età romana del Lugone (Salò)*, a cura di Serena Massa, Salò 1997, pp. 139-140.
- EAA = *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, I-VII, Roma 1958-1966 e *Supplementi* 1970-1997.
- Eck 1995 = Werner Eck, *Prosopographica II: 1. Zur Laufbahn des C. Pontius Paelignus*, in «ZPE», CVI, 1995, pp. 249-251.
- Fagioli Vercellone 1992 = Guido Fagioli Vercellone, *Sebastiano Donati*, in *DBI*, 41 (1992), pp. 57-60.
- Foraboschi c.d.s. = Daniele Foraboschi, *Africa-Brescia andata e ritorno? Ancora su Silio Aviola*, in *L'Africa Romana*, Atti del XV convegno di studio, Djerba, 10-13 dicembre 1998, c.d.s.
- Formichetti 1992 = Gianfranco Formichetti, *Giovan Battista Doni*, in *DBI*, 41 (1992), pp. 167-170.
- Forni 1977 = Giovanni Forni, *Anagrafia del soldato e del veterano*, in «Actes du VII<sup>e</sup> Congrès International d'Épigraphie Grecque et Latine, Constantza 1977», Bucaresti-Paris 1979, pp. 205-228.
- Franzoni 1974 = Lanfranco Franzoni, *Iscrizioni sacre latine del Veronese, inedite o poco note, ora scomparse*, in «Vita Veronese», XXVII, 1974, p. 262.
- Frati-Gianfranceschi-Robecchi 1993 = Vasco Frati-Ida Gianfranceschi-Franco Robecchi, *La Loggia di Brescia e la sua piazza. Evoluzione di un fulcro urbano nella storia di mezzo millennio, I. Dall'apertura della piazza alla posa della prima pietra del palazzo della Loggia (1433-1492)*, Brescia 1993.
- Frontini-Ongaro 1996 = Patrizia Frontini-Gabriella Ongaro, *Brescia tra l'età del Bronzo e l'età gallica*, in *CAL V, Saggi*, pp. 23-71.
- Frova 1994 = Antonio Frova, *Il teatro romano di Brescia*, in «Antichità Adriatiche», XLI, 1994, pp. 347-365.
- Gallina 1996 = Dario Gallina, *Topografia e archeologia degli antichi acquedotti bresciani*, in *CAL V, Saggi*, pp. 247-253.
- Garzetti 1994 = Albino Garzetti, *Epigrafia figurata bresciana*, in «Scritti in onore di Gaetano Panazza», Brescia 1994, pp. 49-67.

- Garzetti 1996 = A. Garzetti, *Un frammento epigrafico da piazza Labus*, in *CAL V, Saggi*, p. 243 sg.
- Garzetti 1997 = A. Garzetti, *Altro sui Nonii di Brescia*, in «Athenaeum», LXXXV, 1997, pp. 193-197.
- Garzetti 1998a = A. Garzetti, *Tribù romane e confini municipali*, in *Imperium Romanum. Studien zu Geschichte und Rezeption* (Festschr. Karl Christ zum 75. Geburtstag), Stuttgart 1998, pp. 275-287.
- Garzetti 1998b = A. Garzetti, *Onomastica e presenza indigena nella valle del Garza*, in *Archeologia della Valle del Garza tra preistoria e medioevo*, Milano 1998, c.d.s.
- Gasparini 1996 = Lidio Gasparini, *Ancora sul cippo di Arzaga (I.It., Brixia 817)*, in «Studi Garzetti», Brescia 1996, pp. 183-199.
- Gianfranceschi-Lucchesi Ragni 1993 = *L'area di S. Giulia: un itinerario della storia. La domus, le capanne longobarde, il monastero, il tesoro. Catalogo della mostra. Monastero di S. Giulia, 2 luglio-12 novembre 1993*, a cura di I. Gianfranceschi e Elena Lucchesi Ragni, Brescia 1993.
- Gregori 1989 = Gian Luca Gregori, *Epigrafia anfiteatrale dell'Occidente romano*, II. *Regiones Italiae VI-XI*, Roma 1989, p. 16.
- Gregori 1990a = G.L. Gregori, *Gaio Silio Aviola, patrono di Apisa Maius, Siagu, Themetra e Thimiliga*, in *L'Africa romana*, Atti dell'VIII convegno di studio, Cagliari 14-16 dicembre 1990, Sassari 1991, pp. 229-237.
- Gregori 1990b = G.L. Gregori, *L'epigrafia del territorio bresciano*, in *L'epigrafia del villaggio*, V<sup>e</sup> Rencontre sur l'épigraphie du monde romain (7<sup>e</sup> Colloque intern. Borghesi et 50<sup>e</sup> d'Epigraphica), Forlì 27-30 settembre 1990, Forlì 1993, pp. 333-354.
- Gregori 1991 = G.L. Gregori, *Tra epigrafia e filologia: un gladiatore di nome Rutumanna*, in «Arctos», XXV, 1991, pp. 45-50.
- Gregori 1992 = G.L. Gregori, *Tra epigrafia e papirologia: a proposito dei Papii Pastores di Brescia*, in «Aquila Nostra», LXIII, 1992, cc. 93-104.
- Gregori 1993 = G.L. Gregori, *Romanizzazione, alfabetizzazione e memoria storica: testimonianze epigrafiche dalle vallate alpine dell'Italia settentrionale. Il caso bresciano*, in *Las diferentes historias de letrados y analfabetos*, Actas del Congreso celebrado en Pastrana 1 a 3 de julio 1993, Alcalá de Henares 1994, pp. 225-243.

- Gregori-Orlandi 1996 = G.L. Gregori-Silvia Orlandi, *Un contributo alla tradizione manoscritta del sec. XVI delle iscrizioni bresciane*, in «Studi Garzetti», Brescia 1996, pp. 201-225.
- Howes-Scarpella 1994 = Brian Howes-D. Scarpella, *Brescia. Piazza Labus 3. Basilica romana: scavo sistematico*, in «NSAL» 1994, pp. 138-141.
- Howes-Scarpella 1996 = B. Howes-D. Scarpella, *Lo scavo di Piazza Labus: area della Basilica*, in *CAL V, Saggi*, pp. 103-109.
- I.It.* = *Inscriptiones Italiae. Academiae Italicae consociatae ediderunt*, Unione Accademica Nazionale, Roma, dal 1931. Le iscrizioni di Brescia sono contenute nel *Volumen X - Regio X, Fasciculus V - Brixia*, in tre parti (Roma 1984. 1985. 1986), a cura di A. Garzetti.
- ILS* = Hermann Dessau, *Inscriptiones Latinae Selectae*, Berolini I (1892), II 1.2 (1906), III 1 (1914), III 2 (1916). Ristampa di tutti i volumi 1955.
- Koestermann 1965 = Erich Koestermann, *Tacitus und die Transpadana*, in «Athenaeum», LIII, 1965, pp. 167-208.
- Linderski 1998 = Jerzy Linderski, *Updating the CIL for Italy: part 2*, in «Journal of Roman Archaeology», XI, 1998, pp. 458-484.
- Lupo 1989 = Giulio Lupo, «*Ad statum pristinum reducatum*»: la città di Brescia nelle aspirazioni cittadine e l'apertura di piazza della Loggia 1433-1484, in «CAB» 1989, pp. 421-442.
- Manzoni di Chiosca 1978-79 = Giuseppe Manzoni di Chiosca, *Una dedica a Venere dal territorio veronese*, in «Sibrium», XIV, 1978-79, pp. 227-229.
- Mariani 1996a = Elena Mariani, *Gli affreschi del saggio sotto il santuario tardorepubblicano*, in *CAL V, Saggi*, p. 131 sg.
- Mariani 1996b = E. Mariani, *Contributo preliminare sugli affreschi ritrovati in via Trieste sotto il Credito Agrario Bresciano*, in *CAL V, Saggi*, pp. 133-156.
- Mariani 1996c = E. Mariani, *Contributo preliminare sugli affreschi dagli edifici romani ritrovati sotto il palazzo Martinengo Cesaresco*, in *CAL V, Saggi*, pp. 157-164.
- Mariotti 1990a = Valeria Mariotti, *Cividate Camuno. Scavo del teatro romano, campagna 1990*, in «NSAL» 1990, p. 65 sg.
- Mariotti 1990b = V. Mariotti, *Liceo «Arnaldo», Scavo nel cortile occidentale*, in «NSAL» 1990, p. 151.

- Mariotti 1991 = V. Mariotti, *Cividate Camuno. Teatro romano*, in «NSAL» 1991, p. 34.
- Mariotti 1994a = V. Mariotti, *Cividate Camuno*, in *EAA*, Secondo Suppl. 1971-1994, II, Roma 1994, p. 173 sg.
- Mariotti 1994b = V. Mariotti, *Valcamonica romana: teatro e anfiteatro di Cividate Camuno*, in «Antichità Altoadriatiche», XLI, 1994, pp. 367-379.
- Mariotti 1996 = V. Mariotti, *L'edificio termale e la necropoli tardoantica di corso Magenta*, in *CAL V, Saggi*, pp. 119-125.
- Massa 1996 = Serena Massa, *La ceramica africana*, in *CAL V, Saggi*, pp. 193-198.
- Massa-Portulano 1996 = S. Massa-Brunella Portulano, *Tipologia preliminare della ceramica comune da alcuni contesti stratigrafici del settore sud-orientale della città (I-IV sec. d.C.)*, in *CAL V, Saggi*, pp. 185-192.
- Mirabella Roberti 1996 = Mario Mirabella Roberti, *Un ricordo di Plauto in un mosaico di Brescia*, in «Studi Garzetti», Brescia 1996, pp. 271-275.
- Mollo 1997 = Silvia Mollo, *L'augustalità a Brescia*, in «Memorie Accad. Naz. dei Lincei», ser. IX, vol. VIII, 1997, fasc. 3, pp. 261-369.
- Morandini-Stella c.d.s. = Francesca Morandini-C. Stella, *Nuovi frammenti di sarcofagi di età romana da Santa Giulia*, in «CAB» c.d.s.
- «NSAL» = Soprintendenza Archeologica della Lombardia, Notiziario 1988-89 [pubbl. 1990], 1990 [pubbl. 1991], 1991 [pubbl. dicembre 1993], 1992-93 [pubbl. luglio 1995], 1994 [pubbl. dic. 1996], 1995-97 [pubbl. 1998].
- Paci 1993a = Gianfranco Paci, *Nuova iscrizione romana da Monte S. Martino presso Riva del Garda*, in «Archeologia delle Alpi», vol. I, Trento 1993, pp. 111-126.
- Paci 1993b = G. Paci, *Spigolature epigrafiche trentine*, in «Arch. delle Alpi», vol. II, 1993, pp. 129-158.
- Pagani 1996 = Carla Pagani, *Brescia. Liceo «Arnaldo»: gli intonaci dipinti*, in *CAL V, Saggi*, pp. 165-172.
- Panazza 1990 = Gaetano Panazza, *Le basiliche paleocristiane e le cattedrali di Brescia. Problemi e scoperte*, Brescia 1990.
- Pareccini 1990 = Remo Pareccini, *Nave. Pieve della Mitria. Ara votiva*, in «NSAL» 1990, p. 69.

- Pareccini 1994 = R. Pareccini, *Nave. Pieve della Mitria. Ara romana*, in «NSAL» 1994, p. 167.
- Patete-Ventura 1993 = Carola Patete-Valeria Ventura, *Archeologia e restauri a Brescia nella seconda metà dell'Ottocento e durante l'epoca fascista*, in «CAB» 1993 [pubbl. 1996], pp. 219-253.
- Pflug 1989 = Hermann Pflug, *Römische Poträtstelen in Oberitalien. Untersuchungen zur Chronologie, Typologie und Ikonographie*, Mainz 1989.
- Pignatti 1996 = Franco Pignatti, *Felice Feliciano*, in *DBI*, 46 (1996), pp. 83-90.
- Portulano 1990 = Brunella Portulano, *Salò (BS). Vicolo Campanile, Sondaggi*, in «NSAL» 1990, p. 70 sg.
- Preto 1997 = Paolo Preto, *Iacopo Filiasi*, in *DBI* 47 (1997), pp. 643-646.
- Roffia 1996 = Elisabetta Roffia, *I vetri*, in *CAL V, Saggi*, pp. 211-223.
- Rossi 1990a = F. Rossi, *Breno. Località Spinera. Santuario di Minerva*, in «NSAL» 1990, pp. 60-63.
- Rossi 1990b = F. Rossi, *Cividate Camuno. Via Broli. Strutture di età romana*, in «NSAL» 1990, p. 63.
- Rossi 1990c = F. Rossi, *Brescia. Via Musei. Sondaggi nell'area del Palazzo Martinengo Cesaresco*, in «NSAL» 1990, pp. 157-161.
- Rossi 1990-91 = F. Rossi, *Brescia preromana. Nota preliminare su alcuni recenti rinvenimenti nel centro storico*, in «Sibrium», XXI, 1990-91, pp. 239-249.
- Rossi 1992-93a = F. Rossi, *Brescia. Vicolo Deserto 2. Area del teatro romano: sondaggi*, in «NSAL» 1992-93, pp. 95-97.
- Rossi 1992-93b = F. Rossi, *Piazza Labus 2. Lastricato di età romana*, in «NSAL» 1992-93, p. 97.
- Rossi 1992-93c = F. Rossi, *Piazza Labus 3. Basilica romana: sondaggi preliminari*, in «NSAL» 1992-93, p. 97 sg.
- Rossi 1992-93d = F. Rossi, *Capo di Ponte. Fraz. Cemmo. Insediamento di età romana: sondaggi*, in «NSAL» 1992-93, p. 37 sg.
- Rossi 1992-93e = F. Rossi, *Cividate Camuno. Via IV Novembre. Sondaggi*, in «NSAL» 1992-93, p. 38 sg.
- Rossi 1994a = F. Rossi, *Breno*, in *EAA*, Secondo Suppl. 1971-1994, I, Roma 1994, p. 733; *Brescia, ibid.*, pp. 733-735.

- Rossi 1994b = F. Rossi, *Breno. Località Spinera: santuario di Minerva. Ricerche sistematiche 1994-95*, in «NSAL» 1994, p. 73 sg.
- Rossi 1995 = F. Rossi, *Il Foro di Brescia: recenti ritrovamenti*, in «Forum et Basilica» in *Aquileia e nella Cisalpina romana*, in «Antichità Altoadriatiche», XLII, 1995, pp. 329-346.
- Rossi 1996 = F. Rossi, *Brescia preromana: stato degli studi e nuove prospettive di ricerca*, in *CAL V, Saggi*, pp. 15-18.
- Rossi-Ottomano 1991 = F. Rossi-Caterina Ottomano, *Breno. Santuario di Minerva*, in «NSAL» 1991, pp. 28-32.
- Rossi-Guglielmetti-Scalisi 1992-93 = F. Rossi-Angela Guglielmetti-Nunzio Scalisi, *Breno. Località Spinera. Santuario di Minerva*, in «NSAL» 1992-93, pp. 35-37.
- Rossi-Guglielmetti-Scarpella 1992-93 = F. Rossi-A. Guglielmetti-D. Scarpella, *Via Musei. Casa Pallaveri. Area del Capitolium: indagini sistematiche*, in «NSAL» 1992-93, pp. 98-103.
- Rossi-Perencin-Scarpella 1992-93 = F. Rossi-E. Perencin-D. Scarpella, *Via Musei 30, angolo piazza del Foro, palazzo Martinengo Cesaresco II. Sondaggi*, in «NSAL» 1992-93, pp. 106-108.
- Rossi-Scarpella 1994 = F. Rossi-D. Scarpella, *Brescia. Palazzo Martinengo Cesaresco. Scavo del vano SE*, in «NSAL» 1994, pp. 141-143.
- Rossi-Garzetti 1995 = F. Rossi-A. Garzetti, *Nuovi dati sul santuario tardo repubblicano di Brescia*, in *Splendida Civitas Nostra* (Studi archeologici in onore di Antonio Frova), a cura di Giuliana Cavalieri Manasse ed E. Roffia, Roma 1995, pp. 77-93.
- Scheithauer 1989 = Andrea Scheithauer, *Zur Lesung von Inschriften aus Italien*, in «ZPE», LXXVI, 1989, pp. 148-152.
- Scuderi 1998 = Rita Scuderi, *Una stele funeraria inedita da Brixia*, in «ACD», XXXIV, 1998, c.d.s.
- Sechi 1992-93 = Antonella Sechi, *Restauro degli affreschi siti nella cella W*, in «NSAL» 1992-93, pp. 103-105.
- Sechi 1994 = A. Sechi, *Brescia. Duomo Vecchio. Restauro dei mosaici paleocristiani*, in «NSAL» 1994, pp. 186-188.
- Sena Chiesa 1995 = Gemma Sena Chiesa, *La «Croce di Desiderio» a Brescia ed il problema del riuso glittico in età tardo antica ed altomedioevae-*

- le, in *Splendida Civitas nostra* (ved. Rossi-Garzetti 1995), Roma 1995, pp. 429-441.
- Simoni 1994 = Piero Simoni, *Memorie di un archeologo dilettante. Storia del Gruppo Grotte Gavardo e del Museo*, (Gavardo) s.d. [ma 1994].
- Simoni-Rossi 1988-89 = P. Simoni-F. Rossi, *Gavardo. Monte Magno. Località Brea. Tomba romana*, in «NSAL» 1988-89, p. 207 sg.
- Solin 1998 = Heikki Solin, Recensione a *Inscriptiones Italiae. Volumen X - Regio X, Fasciculus V - Brixia*, cur. A. Garzetti, Roma 1984-1986, in «Gnomon» LXX, 1998, pp. 568-570.
- Stella 1989 = Clara Stella, *Il tardo antico a Brescia*, in «CAB» 1989, pp. 25-47.
- Stella 1996 = C. Stella, *Fronte di sarcofago nel Civico Museo Romano di Brescia*, in «Studi in onore di Albino Garzetti», Brescia 1996, pp. 483-490.
- Stella-Franchi 1996 = C. Stella-Elisabetta Franchi (a cura di -), *Archeologia e città. Brescia ritrovata* (Catalogo didattico della Mostra, Chiesa di S. Giulia 9 marzo-29 settembre 1996 [poi prolungata]), Brescia 1996.
- S.I. = *Supplementa Italica*, Nuova serie, a cura dell'Unione Accademica Nazionale, Roma dal 1981, 15 volumi pubblicati.
- Tibiletti Bruno 1990 = Maria Grazia Tibiletti Bruno, *Nuove iscrizioni camune*, in «Quaderni Camuni», XLIX-L, 1990, pp. 29-171.
- Urbinati 1990 = Leonardo Urbinati, *Il Saturno bresciano ed il Saturno anaune*, in «CAB» 1990, pp. 37-62.
- Urbinati 1991 = L. Urbinati, *I tavernieri delle porte antiche*, in «CAB» 1991, pp. 55-70.
- Vagenheim 1990-91 = Ginette Vagenheim, *La tradition manuscrite des inscriptions de Brescia dans la seconde moitié du seizième siècle*, tesi ms. di dottorato, Pisa 1990-91.
- Vagenheim 1991 = G. Vagenheim, *Appunti sulla tradizione manoscritta delle epigrafi: esempi bresciani di Pirro Ligorio*, in «Epigraphica», LIII, 1991, pp. 175-213.
- Valvo 1989 = Alfredo Valvo, *Iscrizioni rupestri di età romana in Valcamonica e Valtellina*, in *Rupes loquentes* (ved. Ciurletti 1989), pp. 49-88.
- Valvo 1991 = A. Valvo, *La più antica testimonianza epigrafica della cristianizzazione della Valcamonica*, in «Aevum», LXV, 1991, pp. 211-220.

- Valvo 1993a = A. Valvo, *Esempi di iscrizioni onomastiche e considerazioni sull'epigrafia rupestre camuna di età romana*, in «CAB» 1993, pp. 57-71.
- Valvo 1993b = A. Valvo, *Fruizione e culto delle acque salutari in età romana nel territorio lombardo*, in *Fruizione e culto delle acque salutari in Italia* (Atti del Conv. intern. di studio, Roma-Viterbo 29-31. X. 1993), a cura di L. Gasperini, c.d.s., pp. 21-36.
- Valvo 1996 = A. Valvo, *Momenti della storia dei Benacenses*, in «Studi in onore di Albino Garzetti», Brescia 1996, pp. 505-525.
- Valvo 1997a = A. Valvo, *Per un inquadramento storico della necropoli del Lugone*, in *Aeterna Domus* (ved. Donati 1997), Salò 1997, pp. 11-14.
- Valvo 1997b = A. Valvo, Recensione a *CAL V*, in «ArchClass», XLIX, 1997, c.d.s.
- Valvo 1998 = A. Valvo, *Onomastica e integrazione degli Etruschi nell'Italia settentrionale. Due cavalieri di Brixia di età giulio-claudia*, in *Die Integration der Etrusker und das Weiterwirken etruskischen Kulturgutes im republikanischen und kaiserzeitlichen Rom* (SAWW, Bd. 658), hrsg. Luciana Aigner-Foresti, Wien 1998, pp. 187-203.
- Vivenza 1992-93 = Gloria Vivenza, *Sulle rive occidentali del Garda: economia e società nei primi due secoli dell'impero romano*, in «Atti e Memorie dell'Accad. di Agricolt., Sc. e Lett. di Verona», ser. VI, XLV, 1992-93, pp. 173-225.
- Zaccaria 1996 = Raffaella Zaccaria, *Michele Fabrizio Ferrarino*, in *DBI*, 46 (1996), p. 687 sg.
- «ZPE» = Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik, hrsg. von Werner Eck u. andere, Bonn.



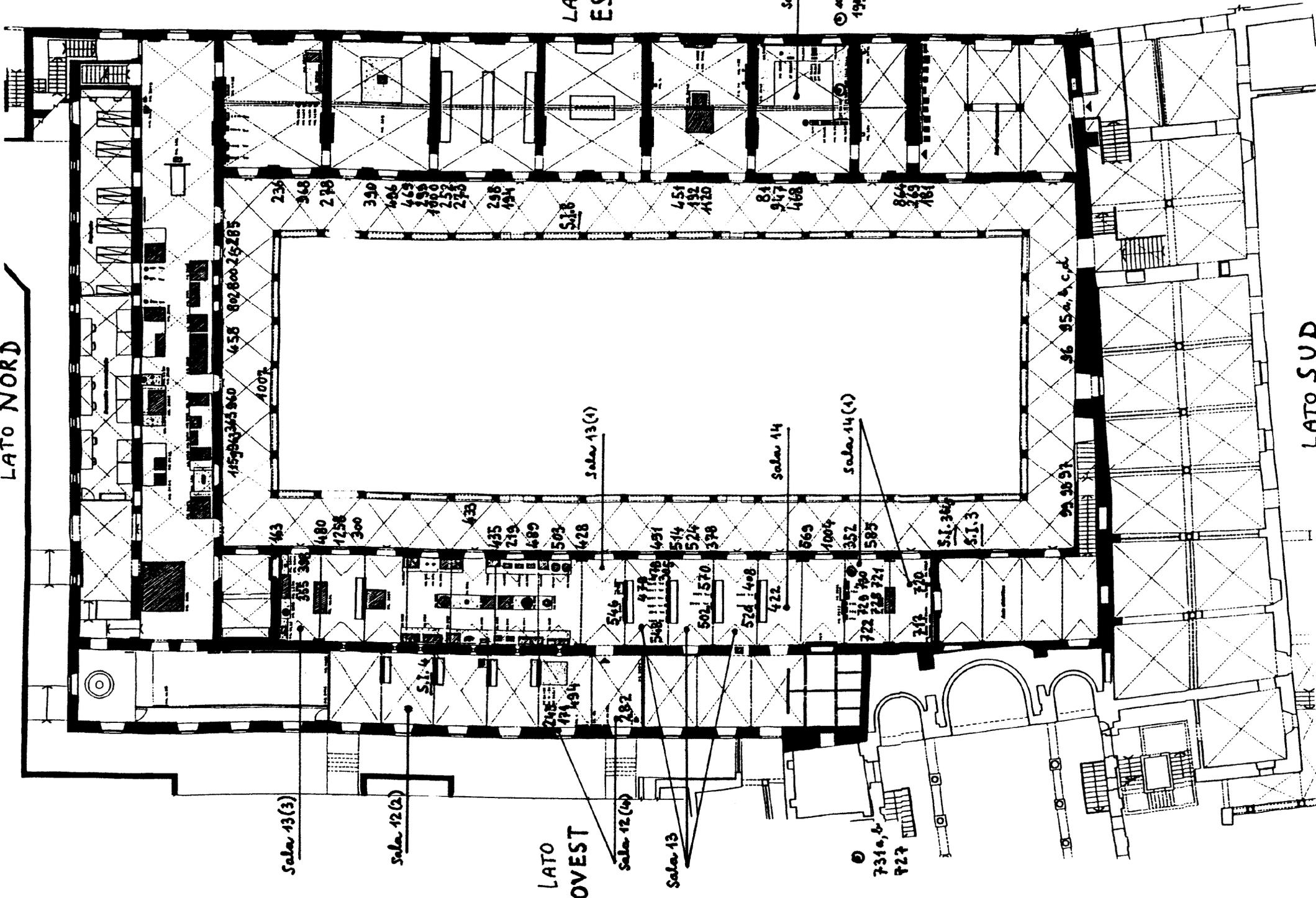
LATO NORD

LATO EST

Sala. 2

⊙ CAB  
1938 nr. 1

LATO SUD



Sala. 13(3)

Sala. 12(2)

LATO OVEST

Sala. 12(4)

Sala. 13

Sala. 13(1)

Sala. 14

Sala. 14(1)

⊙  
731a, b  
P27

115284345960  
455 80280026285

1007

236

368

278

390

406

469

498

1000

252

273

296

494

518

451

432

410

84

917

498

864

469

481

463

480

1258

300

365

308

435

219

489

503

428

546

477

1196

691

514

524

378

502

1570

524

468

422

669

1004

352

585

722

729

740

728

721

219

370

S.I. 366

S.I. 3

96 35a, b, c, d

92 369

